FISIONOMIA NATVRALE

NELLA QVALE CON RAGIONI TOLTE dalla Filosofia, dalla Medicina, e dall'Anatomia, si dimostra, come dalle parti del corpo Humano, per la sua naturale complessione, si possa ageuolmente conietturare, quali sieno l'inclinationi, e gli affetti dell'animo altrui.

All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig.

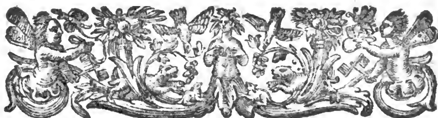
Il Signor

FILIBERTO GHERARDO SCAGLIA

CONTE DI VERRV'A,

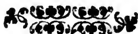
Consigliero di Stato del Sereniss. Sig. Duca di Sauoia, & Ambasciatore di S. A. press'alla Santità di N. S.





ALL'ILLVSTRISSIMO
ET ECCELLENTISS. SIG.
IL SIGNOR
FILIBERTO GHERARDO
SCAGLIA
CONTE DI VERRV'A,

Consiglier di Stato del Serenissimo Sig. Duca di Sauoia, & Ambasciatore di sua Altezza press'alla Santità di N. Sig.



Illustriss. & Eccellentiss. Signore

MONSIGNOR Giouanni Ingegneri Vescouo di Capodistria, e mio zio carnale, fu huomo di quella scienza, & eruditione, che seppe che'l conobbe, e conoscerà chi no'l sà da vn suo

dottißimo libro contra la Giureprudenza, che, con la gratia del Signore IDDIO, si darà in luce dopò 'l presente. Egli era vsato di tutte le cose notabili, che 'n leggendo l'opere altrui, gli capitauano innanzi, conseruare certe sparse memorie, da valersene di mano in mano nella varietà de gli studi suoi. Di Definitioni numero grande; Di Sentenze di diuersi grauißimi Autori infinito; le quali poscia da me raccolte, e regolate, n'hanno fatto due grossi volumi: Così della Politica, da lui ridotta in arbore, della Rethorica, e d'altre belle facoltà, ne sono rimasti di rari, e curiosi scritti. Ma della Fisionomia Naturale, la cui notitia egli stimò sommamente gioueuole al viuer ciuile, e perciò pare, ch'ei v'hauesse particolare applicatione, egli non solo lasciò breui sommari, come dell'altre, ma in guisa d'un formale Trattato, saluo che gli mancaua qualche poco d'ordine, e di miglioramento di lingua: difetto commune alla maggior parte de i componimenti la prima volta. Hora da questo, c'ha parimente da me riceuuto quel poco di perfettione, che gli ha potuto prestare la debolezza dell'in-

gegno

gegno mio, ho pensato di dar principio à publicare le virtuose fatiche di quel buon Prelato; E quasi frontispicio di nobile fabrica, fregiarlo dell'Illustrissimo nõme dell'Eccellenza Vostra; Alla quale ancora deuend'io tanto, e tanto, per la cortese protettione, ch'ella si compiace tener di me, dritto è bene, che cosa non m'esca dalle mani, che non sia impressa d'vn segno dell'obligo, e della seruitù mia. A lei non credo poi sia per riuscir punto ingrato'l vedersi con tal mezzo inuitata à riconoscer sè stessa, e le sue lodeuoli affettioni nella conueneuole dispositione della sua persona. In cui come apertamente si scorge risplendere la chiarezza del nascimento, accompagnata dalla signorile giuridittione, così euidentissima riluce la gentilezza, e la soauità de i costumi. Di maniera, che, quando ben non fosse manifesto, V. E. esser Conte di Verrùa, Terra per sito, e per ogni altra qualità, riguardeuole, e nata dall'antichißima Casa Scaglia principalißima nel Piemonte, non meno per sè medesima, che per la stretta congiuntione con tutte le più illustri famiglie di quell'almo paese, e dà

primi

primi anni adoprata dal Serenissimo Signor Duca di Sauoia, con degno titolo di suo Consigliero di Stato, in alti maneggi, e particolarmente nell' Ambasceria di Vinetia, & in questa importantissima di Roma: All'aspetto solo di lei ognuno farebbe non errante giudicio dell'honoratissime conditioni del sangue suo, del vecchio suo dominio sopra à vassalli, e del valore, ch'ella ha sempre ne i sudetti carichi dimostrato, e tuttauia nel presente dimostra. Oue essendo boggimai per ott'anni continui dimorata, ha Vostra Eccellenza ne i più duri negotij del Principe suo, e nelle varie fortune di guerra, e di pace, gouernate intrepidamente da quell' Altezza, vsato press'à sommi Pontefici tanto salda prudenza, e così accorta desterità, ch'à gran ragione ne ha fatto l'acquisto dell'vniuersale commendatione, e della singolare beneuolenza del sacro Collegio de' Cardinali: sì che essendone vltimamente, per Diuina deliberatione, asceso al Papato vno di quel supremo sapere, e di quella marauigliosa bontà, che già con incomparabile suo beneficio ha incominciato à prouare'l

Mondo

Mondo, e verso Lei più d'ogn'altro benignamente inclinato, può l'Eccellenza Vostra promettersene ogni segnalata gratia. Nè solo da Sua Santità, ma da gl'Illustrissimi, & Eccellentissimi Signori suoi fratelli, et dall'Illustrissimo, & Reuerendissimo Signor Cardinale Borghesi ancora. Di che son'io viuo, e reale testimonio, che priuo di merito, e di talento, per la gradita intercessione di Vostra Eccellenza, sono stato ammesso alla felicissima seruitù di Sua Sig. Illustriss. & Reuerendissima. Nella quale se bene, oltra la mia poca attitudine, vale grandemente à sbigottirmi'l senno profondo, e l'acuto auuedimento di così saggio Padrone, m'affida nondimeno di sorte la pronta, e sincera mia volontà, ch'io spero di fare'l deuuto honore à gli amoreuoli vffici dell'Eccellenza Vostra. Al cui nouo fauore con tutto ciò non cessando ognhora di caldamente raccommandarmi, la supplico à degnarsi di riuedere alcuna fiata queste Fisionomiche osseruationi, per rallegrarsi delle sue propie doti, e per trarne insieme più d'uno argomento, ch'io, per mia naturale costitutione,

tutione, non posso, la DIO mercè, eßer di mente poco ricordeuole, nè d'animo ingrato. E le bacio humilissimamente la mano. In Roma il dì primo di Marzo M. DC. VI.

Di V. E. Illustriss.

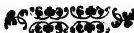
Deuotiss. & obligatiss. seruidore

Angelo Ingegneri.



FISIONOMIA NATVRALE

DI MONSIGNORE
GIOVANNI INGEGNERI
VESCOVO DI CAPODISTRIA.



PROEMIO.



ON è la Fisionomia vn'arte, come s'imagina taluno, di giudicare le cose, che possono per l'auenire accadere à gli huomini. Perche à così fatta determinata cognitione non può giungere l'ingegno humano. E s'ingannano coloro, che si credono, che vi sia alcuna facoltà, la la quale somministri certa, e vera notitia delle cose, che possono non essere: imperò che'l nostro intelletto, quan-

d'egl'intende la verità, non conosce le cose, nè la natura loro se non in quell'istesso modo, che elle sono. E perche quello, ch'è futuro contingente, può essere, e può non essere, noi non possiamo de gli accidenti futuri hauer altra cognitione, che questa, ch'essi possono essere, e possono non essere. La qual cosa non è scienza, ma vna diuolgatissima intelligenza commune alle femine, & à i fanciulli. E dicano in questo gli Astrologhi ciò, che lor piace, e così i Chiromantici, e simili altri impostori; parte de' quali non ha delle loro frodi fondamento alcuno, parte s'appoggia à principij falsi, & erronei, presupponendo, che le cose, che noi sensibilmente veggiamo esser contingenti, e che dipendono dal nostro volere, onde di molte di esse potremmo fare altramente, sieno tutte necessarie; non distinguendo la necessità dalla contingenza, e non auuertendo, che quella conseguenza necessaria delle cose, la quale dipende dall'ordine, e dal moto de i Cieli, non comprende la nostra volontà. Perche'l nostro intelletto, ch'è vna diuina participatione, & per sua natura libero, non può esser violentato nè dalla forza delle Stelle, nè da veruna colleganza con la materia del nostro corpo. Ma benche la Fisionomia non sia tale, ch'ella possa guidare la nostra cognitione all'intelligenza delle cose future non necessarie, ella è nondimeno vno studio, per lo quale noi possiamo hauere assai chiaro argomento d'alcune cose presenti, & occolte, come à dire, quali sieno le inclinationi di questo, e di quell'altr'huomo. Perche si può dalla dispositione, e figura delle membra del corpo humano trarr'euidente coniettura come ciascuno sia inclinato alla tal' opra virtuosa, ò vero alla tale vitiosa. La quale osseruatione

tione

tione hò sempre stimat'io vtilissima, e necessaria à gli Oratori, & à i Principi. Conciosiacosache, quantunque le inclinationi di quegli huomini, che per natura sono accommodati al far male, si possano correggere, od impedire con buona institutione di vita; pare tuttauia, che questa sia rara cosa, massimamente doue manchi'l publico ammaestramento. E si vede per lo più, che i padri, i quali hanno cura d'instituire i loro figliuoli, ò per ignoranza, ò per trascuraggine, e talhora per pouertà, mancano del debito loro. Oltra che à voler rimouere vna rea dispositione di natura con vn'habito contrario vi si richiede molta patienza, e molt'vso; nè ciò si può fare se non in lunghezza di tempo. Onde n'auuiene, che sia molto facile l'abbandonare l'impresa. E si sono anco veduti infiniti mezzanamente bene instituiti, i quali, perc'habbiano per buono spatio moderate le loro affettioni, in progresso poi di tempo hanno scoperto grande maluagità, preualendo in costoro'l vigore de i principij naturali, il quale non è da negare c'habbia forza non lieue. Ma che questa facoltà sia tale, ch'ella manifesti le occolte inclinationi de gli animi nostri al bene, & al male, non è marauiglia. Perche tutte le cose fatte da DIO, e tutte le nature inuisibili, in conseguenza di quella Diuina bontà, e somma sapienza, la quale spiega sè stessa, e si manifesta nella fabrica, e nell'ordine di tutto'l Mondo, nella virtù delle Stelle, nella vita de gli animali, e nell'ingegno degli huomini, imprimono nella materia, e ne i corpi à lor prossimi certi segni dell'esser loro, e delle loro propietà, e dispositioni, così fatti, che quasi mai non si vide, che l'anima d'alcuna spetie d'animali hauesse alcun'accidente suo naturale propio, che nel corpo

dell'istesso animale non si scorgesse vn'altro accidente corporeo dimostratiuo di quell'occolto; moltiplicando, e communicando sempre, per Diuina costitutione, le sostanze, e le propietà delle cose il loro essere alle nature loro vicine. Ma di più, perche ciascuno animale è vna sostanza indiuidua. Nè già sarebb'egli tale, se le parti essentiali, delle quali egli è composto, per quanto l'esser loro comporta, non fossero corrispondenti perfettamente, onde l'affettioni dell'vna hauessero redondanza nell'altra, e gli accidenti propi di ciascuna fossero communi ad ambedue. Senza che tutti i corpi animati sono'l ritratto nella materia delle anime loro. Perche s'ei fosse possibile, che l'anima, la quale è vna sostanza inuisibile, hauesse vna qualche figura determinata, ella non riceuerebbe altro aspetto già mai, che quello dell'istesso animale,à cui ella dà l'essere,non intendendo però quì alligar l'intelletto ad organo veruno corporeo,essendo egli da materia separato, come spirituale, immateriale,& incorruttibile. E conuiene,che'l corpo sia vna perfetta imagine dell'anima sua; nè della sua sostanza solamente, ma insieme delle sue propietà naturali,essend'egli istromento suo connaturale, accommodato, e determinato à seruire à lei sola. E conciosiacosa che all'anima (per essere forma sostantiale del corpo) nõ è data propietà veruna, saluo di deuer esser principio d'alcuna operatione vitale,egli è conueneuole, che ad ogni determinata propietà intrinseca sensitiua risponda vna determinata figura,e dispositione sensibile esteriore delle membra,accommodata à quei principij, & à quelle dispositioni, che porta l'anima nel corpo. Altramente la Natura sarebbe mancheuole, e farebbe cose ridicole;

come

come fora cosa da ridere, che vn pittore volesse dipingere con gl'istromenti d'vn legnaiuolo. Perche niun'arte può formare le sue opere artificiose se non con gl'istromenti suo' propi, & accommodati à lei sola. Nè sono gl'istromenti d'arti diuerse differenti trà di loro, se non quanto l'arti medesime, delle quali essi sono istromenti, sono trà di loro diuerse. Così, e non altramente le membra, & i corpi de gli animali sono differenti l'vno dall'altro per la diuersità dell'anime loro, e delle loro propietà. Essendo massimamente, che l'anima, la quale dà l'essere al corpo, & in lui si viue, ella stessa è quella, che'l dispone, non pur come sua casa, e suo domicilio, ma l'addatta al suo dosso, come fa'l sarto alla persona altrui vn giubbone, ouero vna calza. ond'egli è verisimile che'n ogni sua parte egli le risponda. E sarebbe imperfetto l'animale, quando trà l'anima, e'l corpo suo non si trouasse vna vera corrispondezza; perche la materia non vbbidirebbe alla forma. Et in così fatte consensioni di due nature congiunte insieme conuiene, che l'affettioni dell'vna, per la loro perfetta similitudine, ridondino nell'altra, e che gli accidenti naturali di quella parte, ch'è inuisibile, sieno cospicui nella parte materiale sensibile. Di quì nasce, che ne i moti vehementi dell'animo nostro, cioè ne gli amori, ne i timori, e simili, s'alterano i nostri corpi gagliardamente; sì com'anco, per la medesima consensione, nell'infirmità del corpo, e nell'ebrietà si mutano i desideri, e le opinioni. E Proclo dice, che fù costume de i Pithagorici di far giudicio da i segni della faccia, e del corpo de i giouani, s'egli erano accommodati à miglior sorte di vita. Nè possiamo dir noi, che tal arte del tutto sia vana; non negando, come dice Ari-

stotele,

stotele, che gli huomini prattichi vagliano dalla dispositione del corpo de i caualli, e de i cani far quel giudicio, che veggiamo, ch'essi fanno della bontà, ouero dell'imperfettione loro.

Hanno gli antichi, vsando quest'arte, raccolto i segni per giudicare le affettioni de gli huomini dalla dispositione loro del corpo, dalla figura, dalle parti, dal colore, dalla voce, da i moti, dalle carni, e da cose simili; ma in modi però differenti. Perche alcuni da qualche similianza, che suole hauere tutta la costitutione del corpo d'vn'huomo con tutto'l corpo d'alcun'altro animale, conietturauano, che le passioni di quell'huomo inclinassero à i costumi di quell'animale, à cui egli s'assimiglia. Altri, considerando, che diuerse regioni, e diuersi climi del Mondo producono genti di differente aspetto, temperamento, e costumi, con loro peculiari accidenti, faceuano giudicio della dispositione dell'animo dalla conformità dell'aspetto, che taluno hà con genti straniere. Sono stati di quegli, c'hanno hauuto in consideratione quei colori, e quelle dispositioni della faccia, e del corpo, che conseguitano à gli huomini diuersamente appassionati; conietturando, per essempio, che coloro, c'hanno naturalmente la faccia conforme à gli huomini, che sono in collera, habbiano per natura le loro passioni dell'animo così disposte, come si troua colui disposto in quel punto, ch'egli è assalito dalla collera. Alcuni ancora, osseruando le differenze della struttura, e figura del corpo de i maschi, e delle femine, giudicauano, che quanto la costitutione di tutto'l corpo d'vn'huomo, ò qualche sua parte, ouer suo accidente, si rassomigliasse à quei delle femine, tanto i costumi di colui fossero man-

co

co virili,più effeminati, e più illiberali. Aristotele poi si risolse in vna più vniuersale osseruatione di queste; presupponendo quello,che già habbiamo detto, che gli accidenti naturali dell'anima, spetialmente i perpetui, & inseparabili,habbiano altri accidenti sensibili,i quali nel corpo dell'animale rispondano, e siano loro segni dimostratiui, e communi à tutta la spetie: come à dire, Tutti i Leoni sono feroci d'animo,e forti, & hanno tutti le parti anteriori del corpo loro ample, e spatiose; onde dall'esser d'animo forte nè conseguita l'hauer grandi l'estremità anteriori. Tutti quegli animali adunque, ma gli huomini spetialmente, i quali hanno le spalle,& il petto ampio, e largo,sono,secondo tale osseruatione,d'animo forte, e robusto. E così conseguentemente da gli accidenti del corpo de gli animali communi à tutta la spetie,che conseguitano alla dispositione dell'animo loro, comparati à gli accidenti del corpo humano, insegnò quel valent'huomo, che si potesse cauar coniettura dell'inclinationi,& intrinseche affettioni; non negando appresso,che da i colori,da i moti,dalle carni, e dalle qualità della voce, con l'istessa regola comparati, si possa fare'l medesimo verisimilmente.

Ma perche le conchiusioni di quest'arte possono esser meglio dimostrate con ragioni naturali,e si possono sottrarre da i principij della nostra complessione, e dalla mescolanza de i nostri elementi, alla quale s'attribuiscono in gran parte le trammutationi, e gli accidenti trammutabili del nostro corpo; essendo che questa è vn mezzo ageuole per condurci à quella notitia, che si può hauere dell'affettioni dell'animo: auegnache i nostri costumi, e le nostre inclinationi vanno per lo più in conseguen-

guen-

guenza della temperatura del corpo, per quella corrispondenza, c'habbiamo detto di sopra: Tenterò io, come che via così fatta potesse anco appartenere ad vna scienza superiore à quella del Fisionomo, quanto possa più breuemente, d'esplicare per la stessa strada le positioni Fisionomiche d'Aristotele, e d'altri, incominciando dal capo. Nè lascerò già di ricordare al prudente lettore, che non da vn solo segno si può far buona conjettura dell'inclinationi dell'animo, e de i costumi altrui; ma con l'osseruatione di tutta la struttura, e figura dell'huomo, e dal concorso di tutti i segni esteriori insieme.



FISIONOMIA NATVRALE.

Il Capo picciolo à proportione del corpo è segno di non buono intelletto.

PErche gli spiriti, che sono istromenti dell'intelligēza, del discorso, e della virtù memoratiua, non hanno, per la strettezza del luoco, libero passaggio dall'vna cellula del ceruello all'altra, e si conculcano insieme, e s'infiammano, e non possono perfettamente seruire all'intentione dell'anima. Oltra che le fumosità, che ascendono al capo, nón si possono, per l'angustia del vaso, debitamente risoluere, e si mescolano con gli spiriti, offuscando la mente. Onde egli è cosa molto difficile, che tali huomini vagliano nella contemplatione, e nelle attioni ciuili, à discerner la verità delle cose.

Il Capo picciolo significa l'huomo iracondo.

Perche, conculcandosi gli spiriti insieme, s'accende il sangue, & il ceruello; e dalla corrispondenza, ch'è tra'l ceruello, e'l core, in conseguenza facilmente s'accende l'istesso core, in cui stà il fondamento dell'ira. Oltra che'l ceruello, ilquale è freddo, & humido, è vn membro instituito dalla Natura à contemperare'l calor del core; e quand'egli è picciolo, non gli rimette quanto basta, onde'l core riman feruente, & accensibile all'ira.

Il Capo picciolo significa l'huomo ricordeuole delle ingiurie.

Perche dalla frequente ascensione de gli spiriti, e del sangue, il capo diuenta secco di complessione, e si fà picciolo; e perche la siccità è ritentiua, così fatta dispositione di testa viene ad esser'accõmodata à conseruar la memoria de gli oltraggi.

Il Capo picciolo significa l'huomo timido.

Perche le nostre attioni sono essecutioni della cognitione della mente; & oue, per indebito ministerio de gli spiriti, l'anima non può discerner la verità delle cose, nè si certifica dello stato loro, ella teme nel fatto, nè s'apprende à risolutione alcuna, ch'ella non dubiti, che fosse stato meglio far il contrario. Onde come ella non opera quello, che non elesse, così languidamẽte, e con continuo timore di mala riuscita, manda ad essecutione la parte eletta. E questo è quello, che si dice, che l'esperienza diminuisce 'l timore; perch'ella dimostra la verità, e fà, che non si stimano le cose più di quel, ch'elle sono.

Il Capo semplicemente grande à proportione del corpo non è segno necessario di buono intelletto.

Perche la grandezza del capo vien da molto concorso di materia, la quale può stare che nõ sia ben regolata dalla Natura, per debolezza della virtù generatiua. Et in tal caso il membro riesce freddo, & humido, soggetto à molte infirmità, & è inetto instromento à tutte le virtù dell'anima. Ma quando la virtù generatiua è for-

è forte, e la materia è ben regolata dal calor naturale, e dall'anima; allhora tutte le operationi del capo grãde, sono perfettissime, e singolari. Perche gli spiriti non si confondono, & hanno libero passaggio, e le fumosità ageuolmente essalano per le fissure del cranèo, le quali sono ampie, e larghe. Onde tali huomini sogliono essere di grande prudenza, e di buon'intelletto. Che la materia non sia ben regolata, ma si renda disubbidiente all'anima, si può conietturare da questo segno; perche allhora la costitutione del capo non è debitamente formata, e non ha l'esterior sua figura conueneuole; nella qual cosa non mancherebbe mai la Natura per seruigio dell'anima, s'ella hauesse forze, che le bastassero. Ma se la forma esteriore del capo è debitamente costituita, & è conueneuole all'intentione dell'anima; questo è segno, che la virtù generatiua è molto forte, e ch'ella ha potuto regolare, e disporre à modo suo la molta quantità di quella materia. La debita figura del capo, accommodata à seruir bene al proponimento dell'anima, è quella, che corrisponde adeguatamente al moto, che fà l'intelletto all'hora ch'egli conosce sè medesimo, perch'ei si riflette sopra sè stesso, e si moue circolarmente; onde non fà di mestieri, che'l capo sia del tutto sferico, ma circolare, e depresso mezzanamente nella parte delle tempie, nel resto poi del tutto rotondo. Però.

Il capo grande debitamente formato è segno di buon'intelletto.

E'l capo grande indebitamente formato, è segno di mal'ingegno, & di poco intelletto.

Il Capo ch'è nella sua parte di dietro piano, e senza alcuna eminenza, significa poca prudenza. Quando egli è senza conueneuolezza nella parte dinnãzi, egli significa poco intelletto. Oue ei non habbia eminenza nè dinnanzi, nè di dietro, è segno, che vi sia mancamento dell'vna cosa, & dell'altra.

Perch'egli è necessario, che tutte le membra sieno dispo ste secondo 'l bisogno de i fini, a' quali sono instituite. Onde deuendo 'l capo seruire, non solamente all'imaginatione, & all'intelletto, ma alla virtù rammemoratiua ancora, la quale è facoltà da queste separata; atteso che l'imaginatione stà nella parte anteriore del capo, e la memoria ha luoco nella posteriore: egli è forza, ch'entr'alla testa si ritrouino due concauità, e fuori di essa due eminenze, l'vna dinnanzi, e l'altra di dietro. Ma vi bisogna anco vna via di mezzo, per la quale habbiano à passare gli spiriti dall'vna estremità all'altra, portando le spetie dal senso commune alla memoria. Quinci è necessario, che'l capo non sia del tutto sferico, ma ch'egli habbia alquanto di lunghezza, cagionata dalla planitie delle tempie, onde risultino le due eminenze sopradette. Che nella parte dinnanzi sì ritroui la virtù cognitiua, & imaginatiua, e'n quella di dietro la memoria; questo è manifesto. Perche sopra alla fronte v'ha la radice di quattordici nerui, che discendono à i sensi esteriori, i quali portano dall'anima la virtù sensitiua, e riportano al senso commune le spetie sensibili. E perche anco questa parte di dietro è humida, e molle, come conuiene, che

sia

sia la materia, che serue all'apprensione delle cose; altramente le spetie non s'imprimerebbono: senza che quali sono gli vffici dell'anima, tale fà di mestieri che sia la materia, ch'à lei serue per istromento: ma l'anima, prima che rammemorarsi, conosce; ond'egli è forza, che la virtù cognitiua si esserciti nella prima parte, e la memoria, ch'è la posteriore per natura, e per tempo, faccia le sue operationi nella postrema. Hà poi bisogno la memoria, la quale è virtù ritentiua, di materia secca: e la parte di dietro del capo è la più secca, e la più dura: oue adunque questa parte di dietro del capo non ha eminenza veruna, & è piana à fatto, egli è segno, che la materia, c'hà da seruire alla memoria, sia mal collocata, di maniera che'l ministerio di questa virtù se ne rimanga impedito. E perche senza memoria non può stare la prudenza; poiche si vede, che gli animali smemorati non sono disciplinabili: così fatta dispositione di testa significa per lo più poca prudenza. Parimenre oue cotal difetto si ritroui nella parte anteriore, egli darà segno di debolezza d'intelletto; perch'ei mostra mancamento nel senso commune, e nella fantasia, ò vogliam dire virtù imaginatiua, ch'è tut'vno, le quai cose sono ministre dell'intelletto, à cui naturalmente non arriua cognitione alcuna, che non gli venga somministrata da queste. Ed egli allhora conuiene che sia alla guisa d'vn'infermo, che per hauer infetto il palato, e la lingua di collera, giudica amari i vini, che sono soauissimi in effetto. Così conseguentemente l'vna, e l'altra planitie dinnanzi, e di dietro, senza punto d'eminenza, sono argomento di difetto di prudenza, e d'intelletto,

letto,e dimostrano,che tali huomini sieno per la maggior parte inetti, e nelle attioni ciuili, e nella speculatione delle cose. Simigliantemente tutte l'altre figure diuerse, e rimote da quella conueneuole, c'habbiamo detto, com'à dire,il capo eretto,oblongo,massimamente nella parte superiore, e così quello, c'hà le tempie troppo eleuate, ouero è d'ogn'intorno perfettamente sferico,significano, che'l ceruello non sia del tutto debitamente organizato.

Il capo di forma acuta, come vna pigna, è segno, che l'huomo sia poco verecondo.

Perche vna figura di questa sorte procede da soprabondanza di portioni ignee nel temperamento del corpo. Il qual temperamento, seguendo la natura del foco. ch'è piramidale,estende, & acuisse la statura de i corpi. E le dispositioni delle membra hanno cotanta forza,che alla testa, la quale haurebbe ad essere di figura rotonda per seruire all'operatione della mente, togliono la sua deuuta dispositione, e contra l'intentione della Natura, la vengono ad acuire. Ond'ella non può così speditamente,come sarebbe, far l'vfficio suo; perchegli spiriti si confondono,e disturbano la virtù. Olrrache quando la complessione è distemperata per souerchio caldo, l'huomo riesce impatiente, e male può affisarsi nella consideratione delle cose;di che poi spesso n'auuiene,ch'egli non habbia buon giudicio, e di rado discerna la differenza trà l'honesto, e lo sccnueneuole; & indistintamente operando, e parlando, non si arrossisca delle cose dishoneste, perche non le conosce: e ciò perche, se la ragione, che per natura abhor-

abhorre le cose disdiceuoli, hauesse tutto'l suo lume? l'huomo s'asterrebbe di farle, ouero si contristarebbe d'hauerle fatte, nè se ne starebbe senza vergogna, La quale altro non è, che vna spetie di tristitia, & vn timor di biasimo d'alcuna nostra operatione vitiosa per tale conosciuta da noi medesimi.

I capelli piani, e molli, sono segno, che l'huomo sia timido.

Perche dinotano, che la complessione sia fredda, & humida; auegna che la mollitie principalmente diriua da humido freddo; & i capelli, come naturalmente gli effetti rassomigliano le cagioni loro, conseruano le qualità dell'humore predominante nel corpo, in cui si generano. Perche essi non sono altro, che fumi dell'humidità, solleuati alla cute dal calor naturale, e dal freddo dell'aria ambiente coagulati poscia, e ridotti in corpi lunghi, e sottili, come comportano le porosità, ond'egli escono. E perche ne i temperamenti humidi, e freddi, oue'l caldo è rimesso, non hà mai molta copia di spiriti; & i principij d'oppugnare i contrari, e di resister al male, sono deboli; l'anima ne i perigli imminenti, per far forte la sua virtù, reuoca alle viscere, quasi ad vn centro, da tutte le parti del corpo gli spiriti, & il sangue; onde ne rimangono l'estremità abbandonate. Ma come subitamente fuggono gli spiriti dalle parti esteriori alle interne: così l'huomo esteriormente si dà alla fuga. E questa è la natura del timore.

I capel-

I capelli duri, e crespi, sono segno, che l'huomo sia audace.

Perche l'audacia diriua da predominio di caldo nel core. Prima, perche così fatto temperamento fà l'huomo disposto all'ira; e l'ira scaccia'l timore: l'assenza del quale è vna preuia dispositione all'audacia; e poi perche'l caldo, conforme alla natura del foco, ch'è di rarefare, dilata'l membro, ou'ei s'annida. E la dilatatione del core fà l'huomo confidente, e di buona speranza, e fiducia ne i pericoli assenti. Però questa complessione fà i capelli crespi, e duri; perche oue'l calor secco predomina, n'auuiene, come quando s'auuicina la carta pecora al foco, che, fuggitane l'humidità, s'indura, e s'increspa anch'ella.

I capelli mezzani trà l'asperità, e la mollitie, e non del tutto, ma solamente nelle loro estremità, crespi, sono segno d'animo ben composto.

Perche allhora è ben composto l'animo nostro, quando le sue parti sono concordi, e si trouano accommodate insieme secondo l'intentione della Natura. Laquale manifesta la sua volontà nell'ordine di quest'Vniuerso; oue si vede, che tutte le cose inferiori, & imperfette spontaneamente si lasciano reggere dalle superiori, e più nobili. Perciò quando i nostri appetiti sensitiui, i quali sono per natura inferiori alla ragione, e destinati à seruirle, si lasciano, senza ripugnanza, moderar da lei, ne stà l'animo bene accommodato, e ne risulta vna moderata consonanza, che si chiama virtù, come

quella,

quella, che ha forza di tener l'huomo discosto da gli eccessi, e da i difetti nell'operationi sue, e far, ch'egli s'ingegni d'auuicinarsi alla mediocrità. Conciosiacosa che la ragione, laquale è vna diuina parte in noi, c'inchina sempre ad elegger il meglio; nè cosa nelle attioni, è circostanze nostre, può ritrouarsi migliore d'essa mediocrità. Ma come egli è necessatio, che tutte le cose proportionatamente rispondano alle loro cagioni; perche non di ciascuna cosa si può far tutto, ma solo di certe cose simili alcune altre simili à quelle: à così fatta consonanza d'animo, per libero domino, c'ha la ragione soura i sensi, sono accommodatamente disposti quegli huomini, che hanno i principij della complession loro in maniera temperati, che le qualità attiue conseruauo vn conueneuole domino sopra alle passiue. Et in tai corpi il caldo, & il freddo sono superiori all'humidità, e siccità, in guisa però, che'l caldo soprauanza al freddo, e l'humido al secco: ma con tanta proportione sono rifratti, e si riguardano insieme, che nè per souerchia humidità si disperde 'l calor naturale, nè per troppo secco s'infrigida 'l corpo, nè per difetto di freddo s'abbrugiano gli humori, nè per mancamento di caldo si rimangono le membra di fare le loro debite concottioni de i detti humori. Et vn temperamento di questa sorte come rimoue le radici delle infirmità del corpo, così leua ancora i principij delle torte affettioni dell'animo nostro: ond'egli viene à moderar la virtù appetitiua in vna foggia, ch'ella spontaneamente s'accommoda alla mediocrità, & all'impero della ragione. Hora i capelli, che hanno le conditioni, che s'è detto,

C sono

sono segno d'vna così buona costitutione d'animo, perche significano quest'ottimo temperamento d'humori: Prima perche riceuono qualità dalla cute, come da luoco lor naturale, poi che sempre i luochi, per virtù delle Stelle, conferiscono molto alla generatione delle cose; oltra che si generano de i medesimi escrementi terrestri, che sono nella cute, onde secondo le differenze di questa, come ella è sottile, ò crassa, humida, ò secca, riescono spesso i capelli tenui, ò grossi, molli, ò duri: e quando sono d'vna mezzana dispositione trà l'asperità, e la mollitie, la tenuità, e la grassezza, mostrano molta mediocrità nel temperamento della cute, e conseguentemente vna debita proportione ne i principij della complessione: E poi perche allhora diuengono crespi i capelli, quando le fumosità sono calde, e secche, e nel corpo predomina la parte ignea; com'essi sono piani quando i fumi sono freddi, & humidi, e la flemma preuale. Onde quegli, ehe si veggono solamente crespi nell'estremità loro, dimostrano, che'l caldo è debitamente contemperato dall'humido, di maniera però, che l'istesso caldo preuale, e predomina, ed è atto à moderarlo secōdo'l bisogno della Natura, in cui consistono i principij della perfetta complessione, come s'è detto.

I capelli diritti, e volti all'in sù, sono segno, che l'huomo sia pigro.

Perche stanno dritti naturalmente per la medesima causa, per la quale accidentalmente si drizzano ne gli horrori, e ne i timori estremi. Ne i quali fuggendo subi-

subitamente 'l calor naturale alle viscere, egli abbandona la cute: ed ella, infrigidandosi, viensi à ristringere, & i pori si constipano, onde i capelli si rizzano. Però questo è segnale, che la complessione sia fredda, e pouera di calor naturale. E perche'l freddo ritarda molto l'huomo, e lo mortifica nelle sue operationi, non è marauiglia, che coloro, c'hanno così fatti capegli, sieno per la maggior parte pigri.

I capelli rossi, e foschi, che piegano al nero, sono segno, che l'huomo sia sdegnoso, e vendicatiuo.

Perche significano predominio di collera mista con melancolia: l'vna delle quali accende facilmente 'l core all'iracondia; l'altra, ch'è la melancolia, gli conserua tenacemente le affettioni nell'animo: E l'huomo di così fatto temperamento, è facile à viuer'ostinato nel proponimento di far male.

La canitie ne i giouanetti è segno di corta vita.

Perche la canitie diriua da debolezza di calor naturale, il quale non vale à digerire quelle terrestri fumosità, che nodriscono i capelli: che s'egli hauesse forza sopra di esse, come si vede, che quando 'l caldo assolutamente domina ne i corpi secchi, egli rende nera la materia loro, così ei farebbe 'l capello nero. Ma restando tali fumosità inconcotte, vengono putrefatte dal calore dell'aere circostante: perche l'humido è la materia del caldo; e doue manca 'l calor naturale, che 'l corregga, egli si sottopone al calore straniero, e si corrompe. E perche l'aria, quand'ella si mescola

con l'acqua, ò con la terra, fà le cose bianche: l'aere esterno mescolato co'l nodrimento del capello fà la canitie. Ma che questa habbia la sua prima origine per difetto del calor naturale, ciò si conosce dalle frondi, che quando 'l calor della pianta le abbandona, s'imbiancano. E molte volte per infirmità, ò per vehementissime paure, imbiancano i capelli à gli huomini. La canitie adunque ne i giouanetti è segno di corta vita; perche questa è l'insegna della morte, la qual mostra d'hauer incominciato ad innestare in quel corpo le sue radici, significando cosi, che'l calor in lui naturale sia debole, & che la complessione sia fredda, e secca. E questi sono princrpij distruttiui della vita; perche la morte non è altro, che freddo, e secco.

I capelli di color di oro trà biondi, e rossi, sono segno di buon discorso, e di lunga vita.

Perche dimostrano, che l'humido radicale di quel corpo sia aereo, sottile, vntuoso, e ben proportionato al calor naturale; onde per la pinguedine, e per la sua proportione co'l caldo, è difficile ad esser essiccato, e consumato. La qual cosa è la principal causa della lunghezza della vita. E perche in tali temperamenti adeguati, gli spiriti, che nascono, sono puri, lucidi, & espediti nel seruigio dell'anima, l'huomo nell'inuestigatione della verità, nelle scienze, e nell'attioni ciuili è accommodato à riuscire perfettamente. Che di tal sorte capelli argomentino così fatto temperamento, ciò si manifesta; perche dalla diuersità del predomi-

nio

nio de gli humori diriua per lo più la differenza del colore ne i capelli; i cui estremi colori rispondono à gli eccessi, e difetti nella complessione, sì come fa'l color medio al temperamento adeguato. Là onde i neri vengono da terrestre fumosità d'humori adusti, e melanconici: i biondi, che pendono al bianco, da soprabondanza di flemma, come anco la canitie da debolezza del calor naturale, il quale non è basteuole à separare le acquosità da i fumi: i rossi da predominio di collera rossa; e conseguentemente quelli, che sono di color d'oro, medij trà i rossi, & i biondi, vengono da complessione temperata, & vguale, che è mezzana trà la collerica, e la flemmatica. E risponde così fatta temperie all'elemento dell'aria, mezzano tra'l foco, e l'acqua; le cui qualità sono'l caldo, e l'humido, più accommodate di tutte l'altre alla vita dell'huomo.

I capelli rossi, come il zafrano, sono segno, che l'huomo sia inclinato al mancar di parola, & anco tal'hora alla crudeltà.

Perche significano, che'l predominio di quella complessione è caldo, e secco di collera rossa, & ignea. E come il foco è mobilissimo di tutti gli elementi, & è vna natura, che per conseruatione di sè stessa, distrugge tutte le cose composte, e tira'l tutto à sè medesima; così gli huomini di tale temperamẽto sogliono riuscir alle volte crudeli, e compiacersi dell'altrui male, nè tener nelle loro deliberationi veruna fermezza, nè persister nelle promesse, ma come grandi amatori di

loro

loro ſteſsi, per ogni propio intereſſe poſpor tal'hora la data fede.

I capelli biondi, che inclinano al bianco, ſono ſegno di corta vita.

Perche la vita noſtra è ſommamente ſimigliante ad vna lucerna ardente, oue'l foco ſi mantiene per vn ſucceſſiuo alimento ſomminiſtratogli dall'oglio. Nel qual oglio quando ſi troui acqua meſcolata, s'impediſce la generatione del foco in modo, che ſe l'acqua ſopr'abonda l'oglio, la lucerna s'eſtingue. Così parimente'l calor naturale, à cui ſtà appoggiata l'anima noſtra, ha biſogno d'vna natura humida, che ſucceſsiuamente la nodriſca. E perche vi ſono due ſorti d'humidità, l'una, ch'è ſottile,& vntuoſa, e per le ſue qualità reſiſte alla conſuntione,e non è eſsiccabile; l'altra acquea, ch'è fredda, e ſenza pinguedine, nè reſiſte all'eſsicatione: quando il calor naturale è annidato nell'humido aereo, vntuoſo, e ben proportionato, dura lungamente. Ma ſe l'humido è acquoſo, queſto per la frigidità, ch'è qualità mortificatiua, e perch'egli è atto ad eſſer preſto conſumato, ripugna alla lunghezza della vita, nè è ſolito laſciare andar l'huomo molto in lungo, così come gli auuien anco allhora che l'humido ſoprauanza al caldo, perche lo ſuffoca, & eſtingue la vita. E perche i capelli, che tirano al bianco, diriuano, come s'è detto, da ſoprabondanza d'humori acquei, freddi, & humidi, vengono ad eſſer ſegno, che con fatica vaglia l'huomo di tale compleſsione à durar lungamente.

La

La barba nelle femine è ſegno di poca honeſtà.

Perche la barba ſi genera da forte calor del core, che percote la teſta, e ſi riflette, e ridonda nel mento, e con tale riflesſione conduce ſeco parte delle fumoſità aſceſe alla teſta, e vi produce i peli. E perche la complesſione delle femine è tanto humida, e fredda, ch'oltra che la loro humidità impediſce'l calor naturale, ch'egli non eleui tante fumoſità dal corpo, quant'ei ſarebbe, ella opila ancora i pori di quella parte della cute del mento, oue i fumi, diſcendendo dal ceruello, ſi conuertirebbono in peli, per queſto le femine ſono ſenza barba. Nè può ſtare, che alcuna femina habbia la barba, ſe non inquanto il ſuo temperamento eccede i termini circoſcritti dalla Natura al ſeſſo feminile. E conuiene, che tali femine ſieno, in comparatione dell'altre, di temperatura calda, e ſecca, ſimili à i maſchi, e conſeguentemente, che l'inclinationi, & affettioni loro ſieno virili. Ma perche l'honeſtà non è indifferentemente la medeſima in tutti; però non è tutt'una coſa la virtù de gli huomini, con quella delle femine. Imperòche s'appartiene all'huomo l'eſſer prudente, e forte, & alla femina l'eſſer vereconda, e pudica. E come vn'huomo, il qual foſſe forte, e prudente come le femine, ſarebbe timido, & imprudente; così vna femina, pudica, e vereconda come vn'huomo, viene ad eſſere tutto'l contrario. E tali ſono per la maggior parte le femine, c'hanno la barba.

Gli

Gli huomini molto pelosi pare che sieno altrettanto lussuriosi.

Perche là, doue nascono molti peli, è forza che abondino molte humidità, e che vi sia molto calore, che le superi, e le risolua, & eleui le fumosità vaporabili, e che rimoua le stesse humidità da i pori, oue s'hanno à generare i peli. Quinci è necessario, che la complessione sia calda,& humida talmente,che l'humido non suffochi il caldo, ma venga egli superato, corretto, digesto,e sequestrato debitamente dal calor naturale. E gli huomini di tale temperamento riescono spesso molto lussuriosi, perche abondano di seme; atteso che'l lor calore vigoroso fà molta digestione, e molte sequestrationi di superfluità, & ageuolmente liquefà le humidità conglutinose, e le fà scendere à basso. Nè il seme è altro, che vn'humido superfluo della terza digestione delle membra; il quale è per sè stesso conglutinoso, e freddo; ma riscaldato, e liquefatto dal calor naturale, discende ne i vasi seminali.

Il ventre peloso significa l'huomo lussurioso, e loquace.

Perche i peli nel ventre procedono da molta calidità delle parti genitali,le quali trasmettono vicino à loro molte fumosità. E dal calore delle medesime parti s'eccita la lussuria,perche'l caldo le dilata,& essagita, e tira à loro facilmente le superfluità seminali. Dalla ridondanza poi del caldo nel ventre, ascendono anco alla testa molte fumosità; nè potendo queste, per vna loro continoata successione,ageuolmente essalare per

le

le fissure del craneo, l'huomo resta come le femine, le quali, per hauere strettissime le fissure del capo, sono per lo più imprudenti, e loquaci.

I peli nelle spalle sono segno, che l'huomo sia folle, e pertinace.

Perche quando l'humore melanconico adusto predomina nelle complessioni de gli huomini, allhora essi sogliono essere nelle loro affettioni, e pareri saldamente tenaci, seguendo la natura di quest' humore, ch'è terrestre: Perche la terra, ch'è la base del Mondo, mai non si moue. Diuengono gli huomini melanconici adusti per abondanza d'humor collerico, eccessiuamente caldo, e secco, ilquale abbrugia tutti gli altri humori del corpo, e'l dispone ad habitudine così fatta. Quest'istesso eccesso di caldo è quello, che, quasi preternaturalmente, genera i peli nelle spalle, per vna efficace violenza, ch'egli fà all'humidità del corpo. Ond'è lor forza d'vscire per luoghi disusati dalla Natura.

I peli nella schiena sono segno, che l'huomo habbia del temerario, & irragioneuole.

Perche non possono à quelle parti esser trasmesse dalla Natura di quelle fumosità, che sono materia di peli, saluo per eccessiua calidità di core, che le dilati, e disponga. E tale eccesso di caldo nella complessione è vn principio peccante, dal quale l'huomo vien disposto à mouersi di continuo precipitosamente, co-

me'l foco, e rade volte attendere alla norma della ragione; onde n'auuiene, ch'ei sia nelle sue attioni per lo più temerario, e senza discretione.

I peli nel petto sono segno, che l'huomo sia poco saggio.

Perche se bene'l nostro corpo è tale, che'n lui non si può ritrouare vna perfetta vgualità d'humori, che ci contempri senza eccesso d'alcuna parte; quanto però la nostra complessione maggiormente s'accosta ad vn giusto temperamento, tanto ella è più perfetta; e quanto ella è più rimota da quello, tanto ella è peggiore, così per la durabilità della vita, come per l'inugualità, e discordanza delle nostre affettioni, e de i nostri costumi; spetialmente quando predomina molto il caldo. Perche sempre che nel core si ritroua calor gagliardo, secondo la propietà del foco, che non mai stà fermo, v'hà insieme molta mobilità di spiriti, che fà le nostre attioni instabili, & il nostro ingegno volubile. La qual cosa tronca, & estirpa le radici alla perseueranza; e fà, che l'huomo s'applica à molte cose, e non s'accheta in alcuna d'esse giàmai. Con così fatto principio, oltra che s'impedisce la virtù appetitiua, sì ch'ella non puo habituarsi ad vbbidire alla ragione; si toglie anco la strada di riuscir perfetto nelle scienze, e nell'arti liberali; e non è l'huomo atto ad esser nè scientifico, nè prudente. Di cotal sorte sono per lo più coloro, che abondano di peli nel petto, i quali vengono da soprabondante calore del core, che subito risolue le humidità del corpo vicine, e trasmette i fumi alla cute.

La

La fronte molto grande significa poca prudenza.

Perche hauendo la Natura fatto nell'osso del capo humano due principali fissure trà l'altre, l'vna delle quali abbraccia ambedue le tempie, e l'altra partendo dalla fronte và verso la nuca, con questa intentione, che le fumosità, che ascendono al ceruello, non restino mescolate con gli spiriti, ma essalino facilmente; quanto l'osso della fronte, che per natura è sodo, e grosso, viene ad essere maggiore, tanto egli leua della lunghezza alla fissura saggittale (che così si dimanda quella, che và verso la nuca) e tanto maggiore impedimento porge all'essalatione delle fumosità, che ascendono alla parte anteriore del ceruello. Onde quelle, che rimangono, confondono gli spiriti, e perturbano la cognitione delle cose, facendo riuscire quasi sempre l'huomo imprudente. S'aggiunge, che occupando l'osso della fronte molto campo, gli spiriti in quella parte hanno gran luoco, oue spatiare liberamente; e però non si fermano mai. Et in tal modo disposti sono vn principio, per cui l'huomo non suole molto durare in vno istesso proponimento, nè vale in somma ad esser per l'ordinario prudente.

La fronte mediocre è segno di buon giudicio.

Perche non eccedendo in grandezza, nè in picciolezza, ella dimostra, che'n quella parte anteriore del ceruello non vi sia nè eccesso, nè difetto d'humidità, e conseguentemente, che la materia non sia secca, ma conueneuolmente mista, e bene accommodata all'impressione, e conseruatione delle spetie trasmesse da i

D 2 sensi,

sensi. Et è anco segno, che gli spiriti, i quali seruono all'anima, non sieno in quella parte nè troppo ristretti, nè troppo liberi: ma disposti in maniera, che possano acconciamente esseguire'l ministerio loro. E perche l'anima nostra, quand'ella non è impedita da' difetti del corpo, ch'è suo instromento, fà sempre l'vfficio suo perfettamente: seruendole agiatamente in questa parte la materia à ben riceuere, e ritenere le spetie sensibili, ella non manca poi di discerner à pieno, e di giudicar drittamente della verità delle cose.

La fronte molto grande è segno di pigritia.

Perche dinota soprabondanza d'humidità nel ceruello, la quale essendo fredda, ritarda le operationi. Oltra che, per frequente mouimento de gli spiriti, come s'è detto, variando sempre l'huomo i suoi proponimenti, egli stà spesso dubioso, onde egli riesce tardo nelle sue operationi.

La fronte picciola significa l'huomo iracondo.

Perche è segno, che gli spiriti nella parte anteriore del ceruello stieno ristretti, e si conculchino insieme, e s'infiammino, onde spesso accendano'l sangue, & il ceruello, e conseguentemenre'l core, per la corrispondenza, c'hanno trà di loro le membra principali della vita nostra. E l'ira altro non è, che vna accensione di sangue dintorno al core.

La

La fronte molto piana, e senza crespe significa l'huomo contentioso, ingiurioso, e d'animo vile.

Perche dimostra penuria d'humido, e predominio di caldo, e secco, ilche indura la carne, e la cute, e leua le rughe. E così fatta temperatura rende gli huomini accensibili all'ira, e perturba'l giudicio; perche'l calore immoderato serue incommodamente alle interne operationi dell'anima nostra, atteso che non le dà tempo, ond'ella possa basteuolmente discernere le conditioni delle sue attioni, e l'altrui qualità. E gli huomini di questo modo caldi paiono senza distintione precipitosi alle contese, & alle ingiurie, non misurando bene sè stessi, nè gli altri. E sembrano ancora ne i perigli assenti, arditi, e temerarij, perche non gli conoscono. Ma oue gli veggono, perche sono di poco spirito, per rispetto del calore, che loro il consuma, si perdono d'animo, e riescono vili, & ignobili.

La fronte molto crespa è segno, che l'huomo sia auaro, e sospettoso.

Perche diriua da difetto di calor naturale, scemo della conueneuole proportione, per rispetto delle parti terrestri, & acquee, che sono concorse alla compositione di quell'huomo. Ciò si vede manifestamente ne i vecchi, a'quali si corruga la pelle, perche manca loro il debito calore, e si rimangono di complessione fredda, e secca. Là onde quegli huomini, c'hanno la fronte rugosa, inclinano alla temperatura de i vecchi,

e con-

e conseguentemente à i costumi loro difettosi, & illiberali. Perche come l'eccessiuo calore nella complessione dispone l'huomo à quella sorte di vitij, che, per souerchia misura, sono lontani dalla mediocrità: così 'l calore diminuito lo prepara à quegli habiti, i quali, per mancamento de i recquisiti, sono discosti dalla virtù. Quindi si scorge, che questi tali nella vita ciuile sono facili à mancare dell' vfficio loro deuuto, & à riuscire pusillanimi, auari, sospettosi, simulatori, timidi, malitiosi, astuti, e vili. Le quali conditioni altro non sono, che lontananza dalla richiesta mediocrità in diuerse sorti di cose, che diriuano dalla consultatione, & elettion nostra.

La fronte tra 'l terso, e 'l rugoso è segno, che l'huomo sia amatore di giustitia.

Perche viene da conueneuole temperamento, in cui 'l caldo non è suffocato dall'humido, nè mortificato dal freddo: di maniera che ne la cute s'infrigida, & effica tanto, ch'ella s'increspi, nè questo è anco così eccessiuo, ch'ei consumi, e risolua oltra 'l douere l'humidità, onde la fronte diuenga troppo tirata, e liscia: ma 'l caldo è giustamente, & conueneuolmente rimesso. E tale contemperamento debitamente proportionato fà gli huomini per natura inclinati ad amar nelle attioni esteriori la giustitia. Perche la giustitia non è altro, che vna proportionata qualità: Et è ragioneuole ch'ella sia amata da loro, perche ella s'assimiglia alla dispositione de i principij della loro complessiione. Conciosiacosache ciascuno per natura

ama

ama sè stesso: e l'amor di noi medesimi ci dispone ad amar tutto quello, ch'è participatiuo dell'esser nostro. E perche la simiglianza altro non è, che vna qualità participata; amando noi il nostro essere, e le sue conditioni, amiamo in conseguenza tutte le cose simili à noi, & alle circostanze dell'esser nostro.

La fronte carnosa è segno, che l'huomo tenga dell'insensato.

Perche dinota souerchia humidità nella testa; auegna che nella generatione della carne, la quale si vede ch'è molle, sempre l'humidità soprabonda. E quando la Natura permette, che ne i luochi, oue non ne fà dibisogno, si generi carne, dimostra, che le parti humide eccedono tanto, ch'ella non le può à sofficienza risoluere. E queste, oltra che nella testa opilano le vie de gli spiriti, & impediscono'l discorso, vitiano ancora la fantasia, sì ch'ella non conserua poi, quando'l tempo'l richiede, l'imagini delle cose rappresentate dal senso, ond'ei perde la loro cognitione; nè sà l'huomo in così fatta maniera disposto ciò, ch'ei si faccia. S'aggiunge, che la fronte carnosa dimostra, che tutta la testa sia della medesima conditione: e non possono stare insieme i buoni sentimenti con la molta carne sopra l'osso del capo, se non per altro, almeno perch'ella impedisce la necessaria essalatione delle fumosità, lequali perciò vengono à putrefarsi, & indi à corrompere, è contaminare le più nobili operationi dell'anima. Vltimamente la molta carne sulla fronte riscalda anco'l ceruello; & il calore in questo mem-

membro leua la temperie del core, disturba la sincerità delle attioni de i sensi, i quali desiderano mezzana, e moderata temperatura di sangue per mantenersi nel loro essere puro, e perfetto.

La fronte picciola è segno, che l'huomo sia poco disciplinabile.

Perche allhora gli spiriti nella parte anteriore del ceruello stanno molto ristretti, e non hanno libero spatio per fare l'vfficio loro; onde la virtù apprensiua, & imaginatiua, che quiui s'essercita, rimane in preda all'inganno, & all'errore. E perche'l discorso, e la determinatione della verità delle cose dipende dalle prime apprensioni, e cognitioni sensibili; oue questa primiera cognitione sia vitiata, conseguentemente si contamina'l discorso, & il giudicio. E perciò male può l'anima habituarsi mai in alcuna scienza, nè in veruna disciplina morale. S'aggiunge, che la fronte picciola è segno, che'l ceruello in quella parte sia secco, e conseguentemente, che la materia sia dura, & inetta à riceuere le impressioni de i fantasmi, i quali, per imprimersi, ricercano humido temperamento.

La fronte picciola è segno d'auaritia.

Perche significa, che la complessione sia fredda, e secca, e che'l corpo generi poco sangue. Conciosiacosa che la fronte è vn'osso, ilquale, secondo l'intentione della Natura, conuiene che sia proportionato alla grandezza del capo. E perche l'osso altro non è, che midolla consolidata; e la midolla è vn'escremento del

san-

ſangue: oue manchi la fronte della ſua deuuta mediocrità, ella dimoſtra, che vi ſia mancamento di ſangue, e che la virtù naturale non ne generi à ſofficienza, la quale ſe poteſſe, non mancarebbe, ſpetialmente in ſeruigio di quella parte, che cuſtodiſce'l ceruello, ch'è principio del moto, ò principio, che contempra'l caldo, onde viene la virtù ſenſitiua, e motiua conueneuolmente regolata. Ma perche l'auaritia naſce da immoderato amore, che l'huomo porta à sè ſteſſo, e queſt'amore ſmiſurato non viene da altro, che da qualche difetto ne i principij della compleſſione: perche quanto più la Natura ſi conoſce debole, e facile à perder l'eſſere, tanto maggiore ſtudio ella pone nella ſua conſeruatione; onde à poco à poco ella diuiene immoderata amatrice di sè medeſima, & in conſeguenza deſideroſa di tutte le coſe vtili alla vita, il che non è altro, che eſſer auara: per queſte cagioni adunque ne i corpi, che generano poco ſangue, perche'l principio della vita, che ſono il caldo, e l'humido, è poco, e debole, la Natura conſapeuole della ſua imbecillità inclina ſommamente all'auaritia: quinci i vecchi, e le femine ſono per la maggior parte auari. S'aggiunge, che l'oſſa, per la loro generatione, hanno dibiſogno d'un'eſquiſita concottione, e d'una eccellente miſtione d'elementi, onde perfettamente s'uniſca l'humidità con la ſiccità, e ſi conſolidi ſinche s'indurino, alla qual coſa non baſta il calor naturale quando'l parto è fuori del ventre materno: mà la virtù informatiua, ch'è quella, che gli forma nella matrice, hà biſogno d'eſſer aitata dal calor del loco; onde ſi vede, che quando l'oſſa ſon

rotte, non ſi conſolidano da loro. E quando in alcuna parte ſono diminute della loro conueneuole quantità, ſono ſegno, che la virtù informatiua, la quale è vn diligentiſsimo artefice, era debole, e così, che i principij della vita ſono fragili, onde la natura, geloſa della loro conſeruatione, non può eſſere ſe non auara del propio bene.

La fronte mezzana, e quadra con proportionata figura della teſta, ſignifica l'huomo magnanimo.

Perche ſempre la Natura tiene delle coſe più eccellenti, e più principali più principal cura, ch'alla non fa dell'altre. E perche 'l capo è il principaliſsimo membro di tutti, ella mette più ſtudio nella fabrica, e diſpoſitione di queſto, che d'ogn'altro. Onde quando ſi ſcorge mancamento in qualche parte della deuuta figura, ò quantità della teſta, ſi può far giudicio, che la materia, e gl'iſtromenti, che ſeruono all'anima, ſieno diſubbidienti, & imperfetti. E quando ella è aſſolutamente ben formata, egli è ſegno, che l'anima ſia ben ſeruita da i ſuoi ſtromenti, & in conſeguenza, che la temperatura del corpo ſia perfettiſſima. E perche la couueneuole diſpoſitione della fronte ricerca, ch'ella non ecceda in grandezza, nè ſia molto picciola, ma mezzana, e di figura quadrangolare, diceuoliſsima alla faccia dell'huomo; quando la coſtitutione del rimanente della teſta riſponde à queſta figura, ſarà ſegno d'vn'adeguato temperamento de i principij della compleſsione ſenza eccesſo, e ſenza difetto. E così fatto temperamento è vn

princi-

principio, per cui l'huomo viene ad esser inclinato in tutte le sue operationi alla mediocrità, & attisimo alle virtù, spetialmente alla magnanimità. La quale e vn'habito d'vn'animo quadrato, onde l'huomo nelle auuersità non rimane oppresso, nè s'estolle nelle prosperità: ma conoscendosi degno di grande honore, s'appaga de i meriti suoi, nè si turba s'altri esteriormente non l'honora.

La copia di peli nelle ciglia, massimamente s'elle sono congiunte insieme, significa che l'huomo sia per natura ansioso, & afflitto.

Perche la Natura, studiosa di non mancare in alcuna cosa, che possa, esser gioueuole, ouer d'ornamento al corpo dell'huomo, fece le ciglia per maggior securezza de gli occhi, acciò che trattenessero qualche humidità, che potrebbe, discendendo dalla testa per la fronte offendergli, e perche ornassero conueneuolmente la faccia. Onde per seruire à tale intentione, basta, che sieno lunghe quanto è la larghezza della cassa de gli occhi, e che sieno distinte l'vno dall'altro. E perche crescendo molto di lungo, potrebbono impedire la vista (quel che non accade à i peli d'alcun'altra parte del corpo) quando sono cresciute tanto che basta, non permette la Natura, per quant'ella può, che crescano maggiormente; aitando in ciò la materia di quel luoco, che non è carnosa, ma d'osso, la quale (come auiene, à gli sterpi, che nascono trà sassi, che giunti à certo termine, cessa'l loro accrescimento per difetto di nodrimento) non può loro som-

ministrare molto humore. Onde non è secondo l'intentione della Natura, che le ciglia siano congiunte, nè molto folte, nè molto lunghe. E quando abondano di copia di peli, e si congiungono l'uno all'altro, è segno che vi sia peccato ne i principij, che seruono all'anima;& all'hora vengono tali per souerchia calidità, che scaccia le fumosità del corpo gagliardamente. E perche così fatto eccessiuo calore abbrugia gli humori, per ciò egli fà, che l'huomo diuenti maninconico. E per questo vien, che le ciglia congiunte sono segno, che l'huomo sia d'animo mesto, & ansioso, perche tali sono i maninconici adusti.

Le ciglia lunghe verso le tempie significano l'huomo arrogante.

Perche tutte le parti, e tutti gli accidenti del nostro corpo, come quegli, che sono instituiti ad vn qualche fine, quando eccedono i termini del proponimento della Natura, diriuano da qualche peccato per eccesso ne i principij della complessione. E perche non è d'intentione della Natura, che le ciglia giungano alle tempie, per la ragione, che s'è detta, che nasceriano in quella parte, oue non fà bisogno, non vengono se non da eccessiuo calore, che si essercita oltra di quello, che vorrebbe la Natura. E questo distempra'l corpo, e disturba l'ufficio della mente, perche impedisce, che l'huomo si fermi nella consideratione delle cose, nelle quali, non conosciute da lui, imprudentemente si gouerna, e spesso attribuisce à sè stesso più

ſo più di quello, che gli conuiene, Il che è il vitio dell'arroganza.

Le ciglia corte, e picciole ſono ſegno, che l'huomo ſia puſillanimo.

Perche dimoſtrano apertamente, che'l calor naturale ſia debole, e non habbia forze, che baſtino per mandare à quella parte tante fumoſità, che ſeruano all'intento dell'anima, e che la compleſſione ſia molto fredda: Onde, come la ſoprabondanza del caldo ſuol far l'huomo vanaglorioſo, arrogante, e gonfio, perche'l foco ſempre ſi dilata, & amplifica; così perche'l freddo riſtringe, conſolida, e ritira à dietro, i coſtumi de gli huomini freddi rieſcono in conſeguenza tardi, riſtretti, e diminuti della debita mediocrità: però ſi guardano ſpeſſe volte con vna importuna modeſtia da quelle coſe, che non deurebbono, e tralaſciano ciò, che conuerria, per vna troppo ſeuera, e ſconueneuole loro conſideratione. E queſto non è altro, che puſillanimità.

Le tempie gonfie, nelle quali maſſimamente appaiono vene groſſe, ſono ſegno, che l'huomo ſia iracondo, incoſtante, e di poco giudicio, e qualche fiata ancora inſolente.

Perche queſto ttimore naſce d'abondanza di ſangue, e di molto calore concorſo alla teſta, il qual gonfia, & ingroſſa quelle parti, il che è cagione, che gli ſpiriti, che aſcendono dal core al ceruello, non poſſono

eſſere

essere dalla complessione di quel membro freddo, & humido à sofficienza contemperati, sì che moderatamente seruono al senso, & all'operatione della mente. Ma restando molto caldi, è'n conseguenza molto veloci, sono causa, che l'huomo non si fermi nella consideratione delle cose quanto bisogna, e'l dispongono à correr precipitosamẽte, e fuori di tempo nelle sue attioni, senza discernere ciò, ch'ei si faccia: ond'egli rimane poi ne i suoi proponimenti instabile, e nelle conuersationi insolente, come colui, che con poco giudicio offende'l compagno, e per ogni minima cosa s'adira.

Le tempie concaue sono segno, che l'huomo sia pertinace, e vendicatiuo.

Perche dimostrano, che la complessione della testa sia calda, e secca. Cóciosiacosache all'hora si ritirano le parti delle tempie à dietro, e rimangono quei buchi concaui, quando s'asciuga indebitamente la sostanza del ceruello. E non può esser cagionata questa siccità da parti fredde, le quali habbiano congelata la materia terrestre; perche la complessione del ceruello è humida; e quando'l freddo s'accompagna ne i membri humidi, lor non congela, ma genera molta copia d'acquosità; onde conuiene, che'n tali huomini sia esiccato'l ceruello per molto caldo, che habbia già consumato parte della conueneuole humidità. E perche quando'l ceruello è di calda complessione il core, per le ragioni già dette, rimane di leggiero accensibile all'ira, e la propietà del secolo, che quando

quando egli è mescolato con parti humide, egli conserua tenacemente la figura, che gli vien data; gli huomini così fatti sono, per la calidità del ceruello, pronti all'ira, e per la siccità mista con le portioni di quel membro, ch'è per natura humido, rimangono saldi, & ostinati nelle loro deliberationi, e spetialmente nel proponimento della vendetta.

L'orecchie grandi sono significatiue di grosso ingegno, di molta loquacità, e di lunga vita.

Perche la Natura, come quella, che nella generatione de gli huomini và con marauiglioso artificio sequestrando le parti della materia, che sono più accommodate ad vn membro, che all'altro, e per le membra nobili elegge sempre la parte più pura, e riserba la più terrestre per quelle parti del corpo, c'hanno dibisogno d'esser più ferme, e più sode dell'altre, fa le orecchie di cartilagine, la quale è vna materia stessa con quella dell'ossa, più terrestre, e più grossa di quella della carne, ma accommodata però à riceuer le percussioni dell'aria, che vengono fatte dal suono, e dalla voce: alla qual cosa non sarebbe atta la carne semplice, per la sua mollitie. Onde l'orecchie grandi sono significatiue d'abbondanza di materia impura, & immonda ne i principij della complessione, e conseguentemente dimostrano, che'l sangue di quel corpo sia grosso, e torbido, e che gli spiriti, i quali sono vapori dell'istesso sangue, come s'è detto, sien grossi, & terrestri, & inhabili alle sottili speculationi, & alle inuestigationi della verità: onde restano così fatti huo-

ti huomini di poco ingegno, & inconſiderati; e come tali, manifeſtano ſempre tutti i loro penſieri, e così ſono molto loquaci; nè conſiderando le coſe più à dentro, che tanto, ſi pigliano poco faſtidio delle auuerſità, nè ſi tirano adoſſo la morte innanzi tempo; e però viuono, ſecondo le forze della loro compleſſione, lungamente.

L'orecchie picciole ſono ſegno, che l'huomo ſia aſtuto, timido, & habbia in alcuna coſa dell'ingiuſto.

Perche'l calor naturale, quand'egli è molto efficace, non laſcia, che le parti della materia eſcrementitia creſcano molto. E perche di dette parti la Natura ſi ſerue, trà l'altre coſe, nella generatione dell'orecchie, le quali ſono formate da lei, come s'è detto, di cartilagine; auuiene, ch'alla Natura manchi materia conueneuole alla debita grandezza dell'orecchie in quegli huomini, c'hanno 'l caldo del core molto feruente. E perche queſto non ſolamente impediſce l'accreſcimento delle parti immonde, ma ſcema aſſai dell'humido radicale, della ſoſtanza del ſangue, e della copia de gli ſpiriti; nè ſuccede, ch'ei rende la compleſsione imperfetta, e mancheuole da quel deuuto ſtato di temperamento, che conuiene ſecondo l'inſtituto della Natura. Però tali huomini, come non hanno i loro principij materiali interiori debitamente diſpoſti, così nelle loro attioni non ſi ſentono inclinati à quel conueneuole termine di mediocrità, che riſponde alla natura nella virtù; ma in tutte le ſorti d'uffici piegano ſempre al difetto, onde ſono timidi nè i

perigli,

perigli, e nelle cose della giustitia priui talhora di fede,& anco maligni. Et in quanto caldi, restano pronti,& inclinati à trouar in vn punto indirette vie per venire à i loro disegni,& ingannare'l prossimo.

L'orecchie mezzane sono segno di buoni costumi.

Perche vsando la Natura nella generatione de gli huomini tutto quel maggior magistero, e tutta quella più esquisita cura, ch'ella può, nè lasciando alcuna circonstanza giàmai, con la quale si possa formar tutto l'huomo, e ciascuna delle sue parti in quel più nobile, e più perfetto modo, che sia possibile, sempre disegnando, e desiderando'l meglio; atteso che questo è l'vltimo scopo, e termine delle fatiche sue sotto'l Cielo; Noi con ragione quando vediamo le membra del corpo humano eccedere indebitamente la loro conueneuole figura, e misura, ouero imperfettamente cadere dallo stato della loro deuuta quantità, facciamo giudicio, che questo segua contra'l proponimento della Natura, e ch'ella sia stata violentata, ò da soprabondante materia inutile, ouero da difetto di parti materiali necessarie all'intentione di lei. E da tale difetto, od eccesso nella materia argomentiamo, che l'inclinationi dell'animo possano essere vitiose, e sproportionate. Così oue le membra sono debitamente formate, e corrispondenti trà di loro con proportione conueneuole, è da giudicare, che la temperatura de gli humori sia giusta, e che'l calore naturale sia molto proportionato à gli altri principij, ond'ei possa basteuolmente correggere, e moderare le qualità passiue, nè vi sia in quel corpo materia maligna,

F nè

nè contumace; & che in conſeguenza di queſta interiore giuſtitia della materia, l'huomo, il quale è per natura coſtretto ad amar le coſe ſimili à i principij ſuoi, ſi troui anco eſteriormente inclinato, & affettionato all'honeſtà, alla giuſtitia ciuile, alla mediocrità, & alle virtù. Queſt'iſteſſo giudicio tanto più ragioneuolmente poſſiamo fare della diſpoſitione delle orecchie, quanto la materia loro è eſcrementia, & immonda, atta ad'impedir facilmente l'intento della Natura. Però quand'elle ſono di conueneuole miſura, e proportione, dimoſtrano vna ſimile proportionata corriſpondenza trà la forza del calor naturale, e la quantità, e qualità della materia, c'hà ad eſſer regolata da lui, & in conſeguenza molta diſpoſitione à i buoni coſtumi, & alle attioni honeſte, e mediocri.

Le palpebre immobili ſono ſegno, che l'huomo habbia dello ſtupido,

Perche'l moto loro è ſtato inſtituito dalla Natura ne gli animali per vna diligente cura, ch'ella tiene de gli occhi; e gli huomini più frequentemente de gli altri animali le mouono; perche nelle coſe più nobili la medeſima natura vſa ſempre più ſollecita cuſtodia. E quando mancano le palpebre di queſt'ufficio, è ſegno, che la materia de gli occhi ſia molto ignobile, non apparendo, che la Natura, la quale non manca mai, per quant'ella può, di ciò, ch'è gioueuole, ne tenga quella cura, ch'ella ſuole. E queſto è argomento di compleſſione molto rozza, che genera humori terreſtri, onde gli organi interiori reſtano inhabili alle operationi

rationi

rationi più perfette dell'anima; e viene anco questa immobilità in parte per difetto di moto de gli spiriti, i quali sono lenti per molta crassitie contratta da materia inconcotta, e mal regolata dal calor naturale: onde come ritardano'l moto delle palpebre, così sono cagione, che l'ingegno riesce duro, & ottuso, e che l'huomo sia quasi stupido.

Gli occhi molto grossi sono segno, che l'huomo sia pigro.

Perche dinotano, che la complessione di quel corpo sia flemmatica, fredda, & humida: e doue predomina questo humore è cosa manifesta, che gli huomini riescono tardi, & irresoluti nelle loro operarioni. Ma che gli occhi grossi sieno segno di predominio di flemma si può credere, perche la Natura nella generatione de gli occhi intendeua di fare vn membro accommodato à riceuere le spetie visibili, e conseruarle, ond'era forza, che lo facesse chiaro, e diafano, non troppo raro, nè troppo denso, alla qual qual cosa la materia terrestre non le seruiua; perche, come crassa, & opaca, ella non era atta à riceuer le spetie visibili; l'aerea, od ignea, non era à proposito, perche niuna di queste le haurebbe conseruate. Dunque ella fu costretta formarlo di materia acquea, che sola è quella, ch'è atta à riceuer le imagini, e conseruarle. La onde gli occhi sono di complessione fredda, & humida. E però quando essi eccedono la loro deuuta mediocrità, dimostrano, che'n quel corpo soprabondano humori flemmatici in tanta copia, che la Natura non può del tutto sopra di loro, ma che in certo modo ella viene à seruire à quelli; e non fà ciò, ch'ella vor-

rebbe, ma ciò, che puote, diſtribuendo però con la minore deformità, e nocumento, che ſia poſſibile, sì come colei, il cui coſtume è di far ſempre'l manco male, che ſi poſſa.

Gli occhi molto eminenti ſono ſegno, che l'huomo ſia ſtolido.

Perche dimoſtrano gran ſoprabondanza d'humidità del ceruello, la quale ingroſſa gli organi de i ſenſi eſteriori, ritarda'l moto del corpo, opila le vie de gli ſpiriti, onde i ſenſi interiori reſtano ottuſi, offuſca il lume dell'intelletto, e fà l'huomo, giudicando, & operando inettiſſimo.

Gli occhi concaui, e piccioli, ſono ſegno, che l'huomo ſia inclinato alla maluagità, & al tradimento ancora.

Perche ſono indicio di compleſſione collerica, e melancolica per aduſtione d'humori, la quale è principio di perfidi penſieri. Perche l'eccesſiua collera accende per ogni minima coſa'l core, e fà l'huomo iracondo; e la melanconia'l rende timido, e pertinace; ond'ei non ardiſce ſoprire paleſemente l'animo ſuo; ma ſcorre, diſſimula, e tace: e quand'egli può coglie, & anco aſſaſſina'l compagno. Sono ſegni queſti tali occhi di così fatto temperamento; perche la loro concauità, e picciolezza viene da difetto di materia humida, e fredda, della quale ſono generati dalla Natura: di cui ſe vene foſſe à ſofficienza, l'occhio ſarebbe nel ſuo ſito debito, & haurebbe la ſua conueneuo-

le gran-

le grandezza. Ma non mancando giàmai la Natura nelle cose appartenenti al suo fine, viene à dire, che in quel corpo preuale tanto la calidità, e la siccità, che si consuma l'humidità, e si abbrugiano gli humori. Per la quale adustione, l'huomo, oltra l'esser collerico, diuenta melanconico ancora.

Gli occhi ben formati, e mezzani, i quali non eccedono, nè mancano di grandezza, sono segno di buona natura, e di buona inclinatione.

Perche procedono da conueneuole temperamento d'humori, non superato da veruno de gli estremi. E nella guisa, che tutti gli effetti sensibili non sono altro, che le medesime virtù, e facoltà delle loro cagioni spiegate nella materia, onde dalle loro qualità, e circostanze si può assai ben giudicare quali sieno le conditioni delle cause; così, e molto meglio s'haurà à fare l'istesso giudicio nelle parti più nobili del nostro corpo, come sono gli occhi, nè i quali, per sommo studio, che la Natura pone in loro, si viene à palesare lo stato de gl'istromenti, che le seruono, e le qualità, e la temperie della massa de gli humori destinati al seruigio dell'anima. Onde come ogni peccato nell'occhio scopre l'imperfettione de i principij materiali, così la buona sua constitutione dimostra molta nobiltà di complessione, e perfetta temperatura de i primi principij; in conseguenza della quale ne succede, che le affettioni di quell'anima sieno inclinate alla mediocrità, & abhorriscano gli estremi, fuggendo ogni eccesso, & ogni difetto. Di maniera che

l'huomo

l'huomo rimane benissimo disposto all'honestà, & alla giustitia: perche la mediocrità nelle nostre attioni è la natura delle virtù, e d'ogni bene.

Gli occhi, che hanno la pupilla molto nera, sono segno, che l'huomo habbia ingegno speculatiuo accommodato alle scienze.

Perche argomentano, che l'huomo sia timido. E la natura de i timorosi è tale, che come nella ciuile conuersatione non si confidano di leggiero, così nelle dottrine non si achetano ad ogni ragione: mà dubitano assai; e dubitando, inuestigano; & inuestigando, ritrouano la verità delle cose. E sono gli occhi, i quali hanno la pupilla eccessiuamente nera, indicio d'animo timido: perche diriuano da soprabondanza d'humori acquei, e da difetto di spiriti, le quai cose sono segno, che'l calor naturale sia diminuto, e la complessione declini dalla conueneuole temperatura, e vi predomini'l freddo, e l'humido, che sono'l principio del timore, per le cagioni dette di sopra. Mà in qual modo diuenti nera la pupilla dell'occhio, per poca quantità di spiriti, e per abondanza d'humori acquei, ciò non si può bene intendere senza vna distinta cognitione di tutte le parti de gli occhi, e della loro compositione. Stà adunque nel centro dell'occhio, il quale è vn corpo sferico, composto di quattro tuniche, e di trè humori, vn' humor puro, lucido, e rotondo, alquanto depresso, simile ad vna grandine, che si dimanda cristallino, nel quale consiste la virtù visiua. E questo per la parte posteriore dell'oc-

chio

chio verſo'l ceruello, è riposto (à punto come vna gemma legata in oro) in vn'altra ſorte d'humor chiaro, che inclina vn poco al roſſo, e ſi chiama vitreo. E ſono queſti due humori circondati da vna tunica, la quale per la parte dinnanzi è ſottiliſsima, e rara, ſimile ad vna tela di ragno; & è fatta per la parte di dietro come vna rete, che diriua da due nerui, che ſi dimandano obtici, i quali hanno la loro origine ſopra alla fronte; e terminando ſeparatamente à gli occhi, ſpargono certi filetti, de i quali vien teſſuta queſta rete, che ſi conſolida poi, e diuiene nella parte anteriore dell'occhio come vna tela ſottiliſsima, che l'appellano aranea. Sopra di queſta tunica aranea ci è ſparſo vn' humore bianco, e ſpeſſo, come il chiaro dell'ouo, che vien detto albugineo. Sopra di queſto humore ci è vn'altra tunica, la quale per la parte anteriore dell'occhio è di color nero, e dimandata vuea; & è perforata nel mezzo per tanto ſpatio, che fà quel centro dell'occhio, ch'è nominato pupilla; e per la parte ſua poſteriore verſo'l ceruello è ſimigliante al pannicolo, che tien'inuolto'l parto nel ventre della donna, chiamato ſecondina. Et ha origine così fatta tunica da quel pannicolo, che immediatamente copre'l ceruello, che ſi dice pia madre, al quale co'l ſuo mezzo ſtà l'occhio legato. Sopra di queſta tunica vuuea vi è medeſimamente ſopr'infuſo alquanto di quell'iſteſſo humore albugineo, ond'ella per le parti ſue di dentro, e di fuori, viene ad eſſer immerſa nel detto humore: ſopra'l quale humore v'è poi la terza tunica, ch'è nella parte anteriore, di colore d'vn corno ſottile, e diafano, e nella poſteriore dura, &

ra, & opaca, e vien detta cornea, e diriua dal pannicolo immediatamente ſottopoſto all'oſſo del capo, chiamato dura madre; al quale ancor ella per la ſua parte tiene l'occhio legato. Sopra di queſta tunica cornea v'è l'vltima bianca, e pingue, che ſi dimanda congiuntiua: la qual contiene la ſoſtanza dell'occhio; mà non è intera, nè lo copre tutto: imperoch'ella hà vn vacuo nel mezzo quanto circonda'l negro dell'occhio, per lo quale appar fuori ſcoperta la tunica cornea: & è così diſpoſta, e circonciſa per ſeruirgio della virtù viſiua; e diriua queſta dal pannicolo, che copre l'oſſo del capo eſteriormente, à cui l'occhio hà per quella parte riguardo. Danno poi l'vltima loro perfettione à gli occhi gli ſpiriti viſuali, i quali quando concorrono in molta copia, per la loro ſoſtanza lucida, meſcolata con la materia dell'occhio acquea, il rendono chiaro, e bianco. Se vi ſi aggiunge poi, che la tunica vuea non ſia molto nera, che l'humore albugineo ſia poco, & il criſtallino molto, rieſce l'occhio bianchiſſimo; maſſimamente perche la luce dell'humore criſtallino percote nell'albugineo: e quando quello è poco, egli fà vno ſplendore ſimile à quello de i raggi del ſole in poco d'acqua. Per l'oppoſito, quando gli ſpiriti ſono pochi, l'occhio rieſce manco bianco. E ſe oltra'l difetto di queſti, occorre anco, che la tunica vuea ſia molto nera, e vi ſia molto humore albugineo, rieſce l'occhio ſommamente nero. Tanto più, perche percotendo la luce del criſtallino nell'albugineo, per la profondità di quello, non riuerbera molto, e non riſplende, come veggiamo, che i raggi del Sole nell'acqua

molto

molto profonda fanno, riflettendo, poco ſplendore. E perche la tunica vuea allhora è molto nera, quando vi concorre molta acquoſità conglutinata; e parimente l'humore albugineo è copioſo, per concorſo di molto humore acqueo; ne ſeguita, che gli occhi eccesſiuamente neri, e ſpetialmente nelle pupille, ſieno tali per abondanza d'humori acquoſi, freddi, & humidi, e per difetto de gli ſpiriti. Le quai coſe, in conſeguenza de i principij della complesſione, ſono argomento, che la temperatura ſia fredda, & che l'huomo ſia timido, e ch'egli habbia conſeguentemente ingegno accommodato alle ſcienze;procedendo tuttauia tale attitudine alla dottrina, non dalla complesſione per sè ſteſſa, ma per accidente,in quanto occorre ad huomini così fatti l'eſſer dubitatiui, & inueſtigatori della verità delle coſe, come s'è detto.

Gli occhi molto rosſi ſono ſegno, che l'huomo non ſia di molto buona natura, ma pieghi alla crudeltà.

Perche dimoſtrano vn'eſtrema calidità, che diriua da molta ſoprabondanza di collera roſſa, la quale,ſparſa per la tunica cornea, & vuea, fà gli occhi di quel colore.E gli huomini di tale complesſione,ſono talhora pesſimi, perche la collera eccesſiua eſagita gli humori, accende continoamente'l core, e diſturba la parte ſenſitiua, sì ch'ella di rado aſcolta, & aſpetta'l commandamento della ragione;onde l'huomo ſi rende di coſtumi inquieti, e viuendo per lo più, & operando, come le beſtie, ſecondo'l ſenſo, e non ſecondo l'honeſtà, ei viene in ſomma,ad eſſere alcuna vol-

ta crudele, e pernicioso nelle ciuili conuersationi.

Gli occhi lieti, e gratiosi, sono segno di lunga vita.

Perche l'allegrezza, e la gratia nell'occhio diriua da spiriti puri, e lucidi, che sono segno, ch'l sangue di quel corpo sia molto temperato, non arso da eccessiuo calore, nè diminuto di calor debito per predominio d'humori freddi; atteso che gli spiriti non sono altro, che vn vapore del medesimo sangue, il quale si genera nel fegato, onde hanno origine tutti gli humori del corpo; e passa'l sangue insieme per la vena caua al core, dal cui calore viene estenuato, e rarefatto, e diuiene della natura dell'aria, e quindi ascende al ceruello, oue dal freddo, ò più tosto da vna propietà naturale di quel membro, vien moderato, e tramutato in vna celeste natura, la quale serue all'anima per istromento di tutte le facoltà sue sensitiue, e motiue, e spetialmente della virtù visiua. E perche l'occhio è vn membro nobilissimo, e spirituale, secondo la differenza della complessione de gli spiriti, si veggono in lui diuerse dispositioni. Perche quando questi sono purgatissimi, appare in esso vna molta serenità, & allegrezza: oue siano torbidi, e densi, egli rimane in conseguenza oscuro, & ottuso. E per tal modo viene ad essere la letitia dell'occhio argomento della temperie del sangue, al quale è forza, che s'assimiglino gli spiriti, conseruand'essi di necessità le conditioni dell'origine loro. Ma perche'l sangue quant'egli è più temperato, & inclina meno ad alcuno de gli eccessi di troppo freddo, ò di troppo caldo, tanto è più accommodato principio alla lunghezza della vita, il

fonda-

fondamento materiale della quale è solo vna debita corrispondenza, e proportionata mediocrità nel temperamento de gli humori necessari all'esser nostro: quanto l'occhio è più sereno, e più lieto, tanto maggiormente egli significa buoni principij di lunga vita.

Gli huomini, che hanno gli occhi, & i guardi effeminati, inclinano alla lussuria, e sogliono hauer poca vergogna.

Perche la loro complessione è simile alla temperatura delle femine, ond'essi hanno in conseguenza le medesime affettioni, & inclinationi d'animo. Conseguita tale conformità di complessione alla similitudine de gli occhi: perche la loro sostanza, com'è d'humori purgatissimi molte volte sublimati dal calor naturale, onde scopre molto bene le forze della natura con quel corpo; così è vn'euidente ritratto de i principij della complessione. E quando s'assimigliano nelle loro differenze, & accidenti à quegli delle femine, egli è verisimile, che la temperatura del corpo sia là medesima, con la loro. E perche per natura le femine sono senza vergogna, parlando per la maggior parte, e sono ancora molto libidinose: così fatti huomini vengono ad esser' inuerecondi, e lussuriosi. Che le femine sieno di tai costumi, la cagione è loro domestica, perch'elle abondano d'humori freddi, & humidi, i quali generano nella testa vapori grossi, e molti; e dalla loro struttura del corpo hanno la fissura del craneo ristretta, e non n'hanno più d'una, oue gli huomini ne hanno molte, sì che non possono le fumosità

basteuolmente essalare. E queste confuse con gli spiriti, perturbano, come s'è detto, il giudicio. E la poca vergogna non è altro, che vn parto di poco giudicio. Perche quando l'huomo non giudica bene della verità delle cose, e non discerne chiaramente l'honesto dal disdiceuole, ne fà, e dice molte sconueneuoli, delle quali non teme d'esser biasimato, perch'egli non le conosce. Et in cotal guisa sono disposte le femine, la cui complessione è ancora potentissimo stimolo alla lussuria. Perche essend'elle fredde, & humide, generano molti flati, i quali vanno à i vasi seminali, e quiui fanno vna perpetua titillatione, che tanto s'eccita maggiormente, quanto più si danno all'atto venereo, predominando in esse'l freddo, che ristringe le strade del seme loro, e ritarda la virtù espulsiua, onde in tale atto durano assai, perche la Natura vi vsa molta violenza, accioche le humidità passino, e così viene à cagionar in loro infinita dilettatione, oltra quella, che riceuono dalla parte del maschio. Però le donne auezze à così gran piacere, smisuratamente l'appetiscono: perche le cose molto diletteuoli sembrano loro altrettanto desiderabili, e sommamente buone. Massimamente perche'l senso non discerne la definitione delle cose, e non conosce la natura del bene, nè come egli si discosti dal male, ouero si mescoli con quello, ma versa solo d'intorno al dolore, & alla voluttà, fuggendo l'uno, e seguitando l'altra indifferentemente, e ciò sempre stimando bene, quand'ei non venga corretto dalla ragione, à cui s'appartiene'l giudicar drittamente della verità delle cose. Così fanno le donne, il più delle quali si

viue

viue secondo'l senso, e non secondo la ragione.

Gli occhi del colore di quei delle capre sono segno, che l'huomo sia indisciplinabile.

Perche le qualità, e gli accidenti de gli occhi dimostrano la temperatura del ceruello, atteso ch'essi diriuano da lui, e sono parte della sostanza di quello. Onde quando gli occhi sono simiglianti à quegli delle capre, significano, che tali huomini habbiano'l ceruello di complessione simile à quello di così fatti animali. E benche la Natura vniuersale, sì com'ella non manca giàmai nelle cose necessarie, così, per non abondare nelle souerchie, à gli animali irragioneuoli, i quali non hanno ad hauere intelletto, non dia ceruello. che possa esser accommodato alle operationi della ragione, e non cerchi nella generatione de i corpi loro organizar le loro membra, nè purgar la materia, che serue all'operationi dell'anime loro, se non quanto basti à seguir l'istinto della loro natura particolare, & all'ufficio de i sensi: nondimeno si veggono trà di loro grandissime differenze di ferocità, e mansuetudine, di fortezza, e di viltà, di sagacità, e di stoltezza. Et è chiara cosa, che trà tutti i quadrupedi, la capra, sì come quella, ch'è d'vn temperamento, che inclina al freddo, & al secco, è animale inuguale, imperfetto, stoltissimo, & inettissimo: perch'ella senza niuna cagione camina continoamente per luochi periglosi. E si dice, che di molte capre, se vna ne vien presa per la barba, tutte l'altre stupide in vn punto si fermano à rimirarla. Perche adunque questo è vn'animale più di tutti

di tutti gli altri ſtolido, gli huomini, c'hauranno'l ceruello della ſua temperatura, ſarà veriſimile, che rieſcano ſenza intelletto, & in conſeguenza incapaci di diſciplina.

Gli occhi di color mezzo tra'l verde, e l'azurro, ſono ſegno, d'animo c'ha del crudele, e dell'irragioneuole.

Perche così fatto colore viene da molta crudezza d'humori, la quale abonda nella ſoſtanza del ceruello, e non può eſſer conueneuolmente ſuperata, e concotta dal calor naturale; oltra ch'ella diriua da molta malignità d'indigeſtione ne i principij della compleſsione, ſpetialmente per inhabilità de i meſtrui, ripugnanti nel ventre della madre alla virtù diſcretiua del ſeme paterno; onde nel parto rimangono molte reliquie fredde, e ſecche, le quali ſono principij d'amaritudine, e di penſieri, e d'affettioni crudeli, & acerbe. Imperòche come'l ſangue allhora ch'egli è conueneuolmente concotto, ben temprato, e mezzanamente caldo, & humido, è dolce di ſapore, & inclina l'huomo à ſoaui penſieri, molto benigni, e diſcreti; così gli humori crudi, inconcotti, e di loro natura amari, il rendeno diſpoſto à conſiderationi piene d'amarore, & à riſolutioni crudeli, & irragioneuoli.

Gli occhi immobili, ſono ſegno, che l'huomo ſia ſtupido, ouero ſpeculatiuo.

Perche l'anima quand'ella s'affiſa in qualche profonda imagi-

imaginatione, richiama gli ſpiriti da i ſentimenti eſteriori alle virtù interne; e quiui gli vniſce, & eſſercita. E ne rimangono allhora gli occhi, più principalmente di tutti gli altri organi, abbandonati, & immobili, mancando loro l'iſtromento del moto. Ma in alcun' huomo cade tale immobilità d'occhio per vna diſpoſitione naturale de gli ſpiriti, che ſtanno per lo più vniti nelle parti interiori del ceruello, & attenti, & apparecchiati alle operationi della mente: e tali huomini ſono di nobiliſsimo intelletto, inuentori, & inueſtigatori della verità; accommodati à viuer angelica vita, e rimota dalla ſignoria de i ſenſi. Poſſono ancora eſſer immobili gli occhi per craſsitie d'humori, e per molta qualità terreſtre della materia, ond'ei ſono compoſti. E queſto è ſegno, che'l ſangue, ch'è nodrimento di tutte le membra, ſia molto craſſo, crudo, & impuro; onde ſi generino ſpiriti ottuſi, e'n conſeguenza le virtù ſenſitiue, & intellettiue ne rimangano impedite, & imperfette.

Gli occhi tremoli, ſono ſegno, che l'huomo ſia facile à darſi in preda alle paſsioni amoroſe.

Perche l'amore, che non è altro, che vn'affetto vnitiuo, il quale disgiunge noi da noi ſteſsi, e ci congiunge ad altrui, ſtimolando l'anima noſtra ad vnirſi con quella perſona, che amiamo, è cagione, che quando queſta ci compariſce innanti, ſubito partono gli ſpiriti noſtri dal core, e ne vanno verſo le parti eſteriori quaſi ad incontrarla, & abbracciarla. Non eſſendo altro il moto eſteriore d'un corpo, il quale effettualmente

ſi leui,

ſi leui, e vada ad incontrarne, & abbracciarne vn'altro, che vn'atto vero, il quale conſeguita'l moto, che fanno leuandoſi dal core gli ſpiriti noſtri dentro di noi. E perche in quel punto la radice della vita rimane debilitata, e ſi diſordina'l gouerno delle membra, e de gli organi, che ſeruono à i ſentimenti, vengono conſeguentemente à gl'innamorati, alla preſenza della perſona da loro amata, à tremare la voce, la lingua, le gambe, e gli occhi: ma queſti vltimi principalmente, perche ſono i primi miniſtri dell'animo. Ma conciosiacoſa che quegli accidenti naturali del noſtro corpo, che ſono ſimili alle alterationi eſteriori, le quali ſogliono eſſer cauſate dalle perturbationi dell'animo, procedono dalle medeſime cagioni, e per le ſteſſe ſtrade: Di qui auuiene, che quegli huomini, c'hanno 'gli occhi tremoli, habbiano gli ſpiriti vitali per natura diſpoſti al moto verſo le parti eſteriori del corpo, e facili à laſciar il core derelitto; & in conſeguenza, che l'anima loro ageuolmente abbandoni sè ſteſſa, e ſi dia in preda ſpontanamente ad altrui, ond'ella diuenga ſerua de gli amori, e de i piaceri del ſenſo. E così fatti huomini ſogliono eſſer per natura incontinenti, e difficili à riceuer habito di temperanza; ma nel rimanente poi ſono nella ciuile conuerſatione facili, creduli, amicabili, e molto manſueti. Et è la loro compleſſione calda, e ſecca: perche la calidità, e ſiccità del core diſpongono gli ſpiriti al moto eſteriore verſo le parti eſtreme, così come'l freddo, e l'humido gli ritira alle interne. Perche l'humido opila le vie, & il freddo le riſtringe, di maniera ch'egli conuiene, che gli ſpiriti ſi riducano al centro.

Gli occhi piccioli, e di color dispari, sono segno, che l'huomo sia poco ragioneuole.

Perche quando'l calor del core non è debitamente contemperato dalla frigidità del ceruello, all'hora la parte irragioneuole dell'anima nostra signoreggia alla ragione, auenga che preuagliono le parti del core à quelle della testa. Et è chiara cosa, che come nel ceruello l'anima essercita le operationi della mente, così quella parte di lei, ch'è senza ragione, tien la sua sede nel core, & ha per suoi istromenti le qualità materiali di questo membro, il quale compartendo 'l calore, e gli spiriti à tutto'l corpo, gli communica la vita, & il moto. Et perche 'l core di sua natura è calidissimo, e non ogni calore indifferentemente è accommodato al seruigio dell'anima; ma solo quello, ch'è debitamente contemperato da certa qualità conueneuole al bisogno de i fini: La Natura fece 'l ceruello di fredda, & humida complessione, acciòch'egli deuesse rimettere, e moderare l'eccessiuo calor del core, onde gli spiriti potessero essere temperati, & accommodati istromenti de i sensi (il cui bene essere consiste in vna pura mediocrità) e seruire insieme alle operationi interne della virtù imaginatiua, e mememoratiua; onde l'intelletto con l'opportuno ministerio loro valesse poi à fare liberamente l'vfficio suo. Ma quando 'l calor del core è così contumace, ch'egli non admette questo deuuto temperamento della testa, ne rimangono gli spiriti accesi, e rendono, per la velocità, & acrimonia loro, i sensi interiori torbidi,

& imperfetti, di maniera ch'essi impediscono, e vitiano 'l discorso dell'intelletto, dimandato ragioneuole, e leuano 'l giudicio; di che poi resta l'huomo in preda à i sensi, & à gli appetiti. Et in questo modo la parte irragioneuole viene à soggiogare la mente. Hor perche gli occhi diriuano dalla sostanza del ceruello, quando sono piccioli dimostrano, che la massa di questo membro è poca, e mancheuole, onde la frigidità conseguente alla sua complessione, non può rimetter il calor del core tanto che basti. Oltra di ciò, perche la disparità de i colori viene da molti vapori per eccessiua calidità trasmessi alla testa: gli occhi di così fatta conditione sono segno, che'l core non riceua conueneuole contemperamento dal ceruello: e conseguentemente significano, che quell'huomo se ne viua per la maggior parte secondo i moti dell'appetito, non secondo le regole della ragione, e quinci egli habbia del malitioso, e del ferino.

Le macchie ne gli occhi sono segno, che l'huomo sia di natura da non fidarsene molto.

Perche dimostrano, che nella massa del ceruello si ritrouino humori terrestri, mescolati preternaturalmente per molta inugualità, e sproportionata mistione de i primi principij generatiui, e per difetto di calor naturale inhabile à potergli maturare, e correggere conueneuolmente. E perche questi guastano la complessione de gli spiriti, e gli disuniscono l'vn dall'altro; essi turbano ancora l'vfficio della ragione, e discompagnano l'huomo da sè medesimo, disponendolo ad

atroci

atroci pensieri, & à pareri irragioneuoli, ripugnanti all'humanità.

Gli occhi molto mobili sono segno, che l'huomo sia incostante, e possa anco diuenire ingannatore.

Perche riceuono questa conditione da molta mobilità de gli spiriti, la quale diriua da predominio di caldo nella complessione, che assottiglia gli humori, e rende gli spiriti sottili, e mobili, disponendo gli huomini à molta incostanza, & à molta volubilità di pensieri. Ma perche, per rispetto di questi medesimi spiriti, che sono molto veloce, & espedito istromento dell'animo, gli huomini di così fatto temperamento, sono molto acuti d'ingegno; di quì è che costoro riescono altrettanto astuti, e pronti à trouare in vn momento mezzi opportuni per venire à i disegni loro, e strade occolte per loro propia vtilità, ancor che in danno del compagno; e così vengono ad esser atti ad ingannare altrui. E si può credere, che coloro, che hanno da natura così fatta attitudine, per lo più sieno in effetto tali, perche 'l male è sempre più vniuersale, più frequente, e più in vso, che 'l bene, in questa vita ciuile.

Il color d'oro nella pupilla de gli occhi è segno, che l'huomo tenga del maligno, e dell'inuidioso.

Perche questo colore viene da fumi collerici penetrati nel centro de gli occhi, e mescolati con l'humor cristallino, che è il propio istromento della vista, & è

ſegno di ſangue feruente, e di ſpiriti oltra modo acceſi, i quali rendono l'huomo diſpoſto à deſideri alti, & ambitioſi, & à voler ſouraſtare à gli altri. E perche l'ambitione è vn'immoderato ſtudio d'honore, e d'apparente eccellenza; tutti gli huomini, che ſono ambitioſi, ſi dogliono dell'altrui proſperità come di lor propio incommodo; quaſi venga lor tolto queſto di bene, che colui, che và proſperando, non ſia loro inferiore: e così ſono inuidioſi, e maligni. Perche l'inuidia non è altro, che vn dolore partorito da molta malignità, per cui l'huomo, il quale haurebbe à rallegrarſi del bene del proſſimo, ſe ne attriſta, & affligge non altramente, che s'ei foſſe ſuo propio, e grauiſſimo male.

Gli occhi, che hanno dintorno alla pupilla quaſi vn colore di foco, dimoſtrano, che l'huomo ſia crudele, e poſſa riuſcir anco micidiale.

Perche ſono ſegno, che l'occhio ſia infetto di fumi terreſtri focoſi, i quali, perche non poſſono eſſer purgati da quella parte, ſignificano molta malignità di materia collerica, e melanconica nel ceruello, e nel core, onde l'huomo ſia ageuolmente accenſibile all'ira, e crudele, & oſtinato nelle vendette.

Gli occhi ſimili à quegli delle vacche, ſono ſegno d'animo vile.

Perche la conformità de gli occhi è argomento, come s'è detto, di ſimilitudine di compleſſione, ond'è ſegno,

gno, che la compleſſione di chi gli ha tali s'accoſti al temperamento di quegli animali, i quali ſono di fredda, & humida compleſſione. Gli huomini di così fatta natura ſono diſpoſti à tutte quelle affettioni, che ſeguitano 'l moto retrogrado de gli ſpiriti verſo 'l core. Concioſiacoſa che 'l freddo predominante gli ritira, riſtringe, ritarda, e concentra dintorno alle viſcere. E queſto è vn principio, che inclina l'huomo à rimouerſi dalle impreſe, e ſchifar la fatica, ſopportando indegnamente ogni male; ond'egli rieſce poi di coſtumi vili, e codardi.

Gli occhi del colore di quei del leone, ſono ſegno, che l'huomo ſia generoſo, d'animo nobile, e di buono intelletto.

Perche, come che alcuni dicano, che la compleſſione del leone è diſtemperata per eccesſiuo calore, il quale predomina tanto, che gli conſuma l'humidità, sì che le ſue oſſa non hanno midolla, e ſono così dure, che, percoſſe inſieme, accendono foco; la verità non dimeno è, che nel temperamento di queſt'animale il caldo, & il freddo, che ſono le qualità attiue, ſignoreggiano conueneuolmente alle paſſiue, e ſono ſuperiori all'humidità, & alla ſiccità; con tale proportione però, che 'l caldo auanza 'l freddo, e l'humido il ſecco. La qual coſa benche da molti ſegni ſi poſſa comprendere, come à dire dalle giubbe, che ſono creſpe ſolamente nell'eſtremità, e dimoſtrano giuſta temperie d'humori: perche doue'l caldo è eccesſiuo, i peli ſono tutti intieramente creſpi: ſi conoſce più mani-

nife-

nifeſtamente da i coſtumi, che auegnache i Leoni ſieno ferociſſimi per la loro ſalute; ſono tuttauia per natura altrettanto piaceuoli, facili, feſtiui, beneuolentiſſimi, clementi, e giuſti, & hanno conditioni nobiliſſime, eſſend'eſsi principalmente generoſiſsimi; Concioſiacoſa che ſi vede, che infeſtati da' cacciatori nella campagna aperta, mai non fuggono; e ſe conuiene loro di ritirarſi, il fanno con ſomma grauità, e ſommo ardire, diſtinguendo marauiglioſamente trà coloro, che più, e meno gli offendono. Perche quegli, che gli attizzano, e non gli percotono, ſe ſono preſi da loro, non ne vengono lacerati, ma ſolo eſsi ſi contentano di ſcotergli, e di ſpauentargli, baſtando loro il moſtrar altrui quanto eſsi vagliano. Ma quello, ch'è il più: à quegli, che ſi humiliano, e ſi gettano à terra, eſsi perdonano aſſolutamente: oltra che dell'ingegno loro ſi riferiſcono altre coſe mirabili. E così fatti coſtumi, e tali affettioni nell'anima de i bruti, la quale è puramente materiale, non potriano ſtare con tanta intemperie d'humori. Maſsimamente perche quando'l calor ſouerchio gli abbrugia, s'inaſpriſce la compleſsione, e l'animale rimane inclinato à paſsioni crudeli, & acerbe: e talhora vien'anco timido, e vile, per pochi ſpiriti eſsiccati, e conſumati, e per lo più precipitoſo, e diſpoſto ad operationi importune, & immoderate: le quai coſe non accaggiono à i leoni. E ſi può molto ben credere, che la ſiccità dell'oſſa loro ſenza midolla ſia vn' occolta propietà di quella ſpetie, nella quale la natura, intendendo di fare vn' animale fortiſsimo (poi ch'ella non manca giàmai nelle coſe biſogneuoli) eſſerciti efficacemente il ca-

lor naturale in quella parte dell'offa, e separi con gran diligenza le parti terrestri dalla carne, mescolandole con tutto quell'humido, c' haurebbe ad essere della midolla, & vsando in ciò gagliarde concottioni per farle sode; atteso che dalla durezza, e grossezza dell'osso diriua la fortezza de gli animali. Per ciò si vede, ch'ella ha lor fatto 'l collo d'vn'osso intero, che non si snoda, solo à fine, ch'esi haueffero nella testa molta fortezza. E per l'istessa cagione la medesima Natura artefice auedutissima, secondo che ricercano i suo' fini diuersi, fà con piccioli istromenti, e di mezzana virtù, dell'altre cose grandi, e marauigliose, poscia ch'ella con caldo molto rimesso nella complessione delle donne fà loro gl'istromenti dell'vrina, e le poppe maggiori, che à gli huomini, che sono tuttauia più caldi. Ma tornando alla simiglianza de gli occhi humani con i leonini, questa dinota parimente simigliante temperatura di complessione; perche ne i principij della complessione dell'huomo come, quando le passiue qualità preuagliono contra natura alle attiue, e l'humido, e'l secco soprauanzano, rimane impedito, od indebolito l'vfficio della ragione; e, quasi turbato l'ardire de gl'istromenti di lei, signoreggiano gli appetiti: così oue dominano debitamente le attiue alle passiue, e si ritrouano tutte insieme accómodatamente proportionate, resta la virtù moderata, e gli vffici dell'anima sono liberi, & espediti. Et in cotal guisa dominando, e seruendo rispettiuamente tutto quello, che deue dominare, e seruire, si vede l'huomo ben disposto di mente, & atto à giudicare drittamente della verità

delle

delle cose, & in somma inclinato ad operationi generose, e magnanime come son quelle de i leoni; poi che s'è già più volte detto, che la conformità del colore de gli occhi è buonissimo argomento di similitudine di complessione.

Gli occhi lucidi sono segno, che l'huomo sia lussurioso.

Perche dimostrano abondanza di spiriti; e la moltitudine di spiriti viene da molta quantità di sangue; e doue ha molto sangue, quiui ha molto caldo, e molt'humido, e conseguentemente vi si fanno buone digestioni, e separationi, e vi abondano molti escrementi vtili, i quali non sono altro, che humori seminali, eccitatiui della lussuria.

Gli occhi pallidi sono segno, che l'huomo sia di souerchio rispettoso.

Perche restano pallidi per priuatione di spiriti, e dimostrano, che'n quel corpo vi sia penuria di sangue. Et oue manca questo, iui predomina 'l freddo, il quale ritira, ritarda, e rimoue l'huomo inopportunamente da quello, che non conuiene; ond'egli rimane disposto à ricusar gli honori, de i quali sarebbe degno.

Gli occhi molto bianchi, e poco lucidi sono segno, che l'huomo sia timido, e di debole ingegno.

Perche lo splendore ne'gli occhi viene da molta copia di spiriti; e quando gli occhi sono bianchi, e poco lucidi, significano difetto di spiriti, & abondanza d'humo-

d'humori acquei, e sono segno, che la complessione sia molto fredda, & humida. E così fatto temperamento dispone l'huomo à costumi illiberali, e codardi, & all'esser timido, e pusillanimo, & auaro. Atteso che'l freddo, sì come quello, che per sua natura ristringe, è vn principio, che reuoca l'huomo da quei termini, che la ragione gli prescriue, & essendo vna delle qualità della morte, quand'ei predomina, non serue alla vita, & impedisce l'operationi secondo la vìrtù: onde egli è forza, che quei pochi spiriti, che generano tali complessioni, sieno tardi, & inetti à i bisogni dell'intelletto. Questa medesima dispositione è ancor quella de i loschi, ne i quali si scorge molta imbecillità, e pouertà di spiriri visuali, & altrettanta abondanza d'humori poco gioueuoli.

Gli occhi rossi, & eminenti, sono segno, che l'huomo sia iracondo, & amatore del vino.

Perche questo rossore, e questa prominenza vengono da accensione di spiriti, la quale vehementemente scaccia quelle membra fuori del sito loro mezzano, e dimostra anco molta accensione nel sangue, dal quale diriuano. E perche non è altro l'ira, che vn bollimento di sangue dintorno al core, conuiene, che gli huomini, che hanno per natura'l sangue acceso, sieno sommamente disposti all'ira. Sono poi amatori del vino; perche'l vino riscalda'l sangue, & accende gli spiriti. E come auuiene nelle femine grauide, che quando loro allo stomaco ascendono fumi di mestrui corrotti, nascono in esse appetiti fuor di

natura, e gagliardi di cose putride; perche sempre le cose simili sono accommodate à partorire desideri di cose à sè stesse simili: Così gli huomini di sangue, e spiriti accesi, amano 'l vino, atto à mantener la loro naturale dispositione, sembrando loro, ch'ei conserui il loro essere, poi ch'egli conserua le qualità, che conseguitano à quello.

Gli huomini, c'hanno per natura gli occhi distorti, dimostrano d'esser di leggiero mentitori, inclinati à tradimenti, e lontani dall'vso della ragione.

Petche l'inugualità ne gli occhi viene da mala complessione del ceruello, contratta da fumi di reliquie di mestrui della madre corrotti, e maligni, che sono diametralmente contrari, ò per la loro qualità, ò per occolta propietà, alla natura di questo membro. Il quale quando gli sente ascendere alla testa, si costringe repentinamente per vnire la virtù espulsiua à fine di scacciar da sè la malitia loro. E costringendosi inordinatamente, si viene à contorcere; come occorre ne gli accidenti epileptici, e nel tempo ancora della morte, per cagione del freddo preternaturale preoccupante quel membro, che per la resistenza, ch'ei fà, si veggono torcer gli occhi. E per vn frequentato atto di questa sorte, parte del parto nel ventre della madre, parte ne i fanciulli già nati, ne rimangono gli occhi indebitamente disposti, e distorti contra l'intentione della Natura, la quale desidera, che gli istromenti de i sensi, che sono virtù passiue, sieno vguali; ma ne resta insieme vitiata, e contaminata

la mas-

la massa, e la sostanza del ceruello dalla malignità di que'vapori; e con tale lesione del membro, che serue immediatamente alla ragione, rimangono guasti il giudicio, la discretione, e l'habilità alla virtù, & al bene: Onde come l'intelletto, s'ei non fosse in quegli huomini impedito, gli inclinarebbe alla veracità, all'honestà, & alla giustitia, offeso ch'ei si troua hauere l'istromento suo, nella maniera che la corrottione delle cose nobilissime è sempre pessima, gli serue per vn maluagissimo principio alla bugia, alla frode, all'ingiustitia, & alla fine à gli assassinamenti. E cotali huomini, come per la maggior parte peruersi, & bestiali, sono da essere abhorriti, e la loro conuersatione da essere da tutti schiffata.

Gli occhi di mezzana grandezza, di color di mezzo, nè molto neri, nè molto bianchi, ne i quali non si veggono macchie, nè v'appare color rosso, nè color giallo, e che non sono risplendenti, nè grandemente concaui; nè di souerchio eminenti, sono segno, che l'huomo sia di buoni costumi, e molto prudente.

Perche, come s'è detto, l'eccesso, & il difetto nella grandezza de gli occhi, & i loro colori, splendori, concauità, & eminenza, nascono da sproportionata temperatura d'humori; & all'incontro le mezzane loro conditioni procedono da giusta complessione, contemperata à punto secondo 'l desiderio della Natura. La quale delle cose possibili fà sempre 'l meglio, e dispone, quant'ella può, l'huomo alla mediocrità. E gli appetiti sensitiui, che diriuano da così fatta tem-

perie, sono sempre moderati, e sommamente accommodati alla modestia, alla giustitia, & à quella dispositione d'animo, per cui l'huomo nelle auuersità non si prosterne, e nelle prosperità non si estolle, ond'ei riesce molto prudente. Perche nelle attioni sue hà sempre luoco la dritta ragione, ch'è la natura, e l'effetto della prudenza. E ciò ordinariamente succede in lui; perche la dritta ragione non è altro, che vn retto discorso del nostro intelletto; il quale all'hora drittamente discorre, quand'egli non è disturbato dalla violenza de gli appetiti, e de i sensi: & allhora egli non è disturbato, quando le prime qualità, conseguenti i principij della nostra complessione, sono giustamente, & esquisitamente proportionate. Mà serue ancora, per le ragioni molte fiate sopradette, quest'istessa temperatura assai bene alla lunghezza della vita, & alla speculatione, e cognitione delle cose sublimi, e di noi medesimi parimente.

Coloro, che hanno lo vessiche sotto à gli occhi, sono amatori del sonno.

Perche queste diriuano da abondanza d'humori freddi, & humidi, i quali discendono dal ceruello à quella parte. E perche 'l sonno altro non è, che vn legamente del senso commune, cagionatosi per occasione della ritirata del calor naturale al core; là doue'l ceruello abonda d'humori freddi, & humidi, forza è, che l'huomo sia sonnolento; atteso che l'humidità opila ageuolmente le vie del calor naturale nelle vene, & impedisce la scesa de gli spiriti al ceruello, nella medesima

desima guisa, che le nuuole impediscono i raggi del Sole: così il freddo, reprimendo in tali complessioni il caldo, e scacciandol'al core, induce la sonnolenza.

Coloro, che hanno 'l naso simo, sono molto lussuriosi.

Perche gli huomini molto caldi sono altrettanto libidinosi; e così fatta figura di naso, è segno di soprabondanza di caldo: auuenga che la materia, di cu' il naso vien generato, è cartilaginosa, e mezzana trà la natura della carne, e dell'ossa, accommodata alla rispiratione, & all'attrattione dell'aria; alla qual cosa nè la carne semplicemente, nè semplicemente l'ossa conuenirebbono. E perche la cartilagine viene generata, sì come fanno l'ossa ancora, da superfluità fredde, e secche, che sopravanzano alla perfetta generatione della carne; & oue abonda molto calore, quiui rimangono poche superfluità, perche'l caldo le risolue, e consuma, è quasi cosa necessaria, che nelle parti cartilaginose de i corpi molto caldi resti qualche difetto, mancando loro per lo più la materia deuuta. E perche la Natura elegge sempre'l manco male nelle cose possibili, ella riduce cotai difetti, ò nell'estremità dell'orecchie, che sono della stessa materia, ouero del naso, quasi in luochi meno importanti, e che meno disconciano la constitutione di tutto'l corpo. Per tanto auuiene, che'l naso si vegga simo in coloro, che sono di complessione molto calda; il che si proua per isperienza ne i bambini, i quali, per esser calidissimi, hanno 'l naso simo. Et è tale conditione commune per la maggior parte à quegli, c'hanno la testa molto riccia, à quali, per loro souerchio

calo-

calore, s'increſpano i capelli. Il che principaliſsimamente ſi verifica ne i Mori d'Ethiopia, che, perche ſono calidiſsimi, hanno tutti 'l naſo, & i capelli di queſta ſorte.

Quegli, c'hanno le narici molto aperte, & ampie, e che ſpuntano fuori del naſo, ſono molti iracondi.

Perche la Natura proportiona ſempre le parti officiali, & iſtromentali à quei fini, a'quali elle ſono iſtituite. E perche 'l naſo, oltra ch'egli è l'iſtromento dell'odorato, ſerue alla riſpiratione, & al contemperamento del calor del core, la medeſima Natura nella generatione di quegli huomini, c'hanno 'l core molto caldo, e biſogneuole di molto refrigerio, s'ingegna di fare le vie de i pulmoni ampie, e capaci di gran quantità d'aria, baſteuole à rimetter quel caldo quanto fà di meſtieri. E fà conſeguentemente i fori del naſo, che ſono le parti della riſpiratione, larghi, & ampi, onde l'aria n'habbia più libera l'entrata. E così tale diſpoſitione delle narici aperte, è ſegno di molto calore di core; e gli huomini di così fatta temperie ſono facili all'ira, perche la Natura ſempre communica al core le paſsioni dell'animo noſtro, sì come à quello, c'hà ad eſſer principio al moto neceſſario per la ſalute del corpo. E come auuiene ne i timori, che 'l calore, hauendo prima abbandonate le parti eſtreme, fugge dal core, quaſi fuggendo l'imagine della coſa ſpauenteuole impreſſa in lui, e ſi riduce precipitoſamente al ventre, quiui fortificandoſi il meglio, ch'ei può, onde 'l core ne rimane freddo, & abban-

abbandonato, e l'huomo ouero immobile, ouero disposto alla fuga: Così nel disprezzo, e nelle cause atte à concitar l'ira, corrono gli spiriti, & il sangue al core, quasi ad oppugnare l'imagine della cosa odiosa; e dal concorso loro il core s'accende, e'n questo modo acceso, riscalda tutte le membra più dell'vsato, e le dispone ad oppugnare, & espugnare le cose contrarie. Hora essendo, che quelli, c'hanno 'l core molto caldo, per ogni minimo concorso di spiriti, attesa la loro prossima dispositione all'accensione, s'infiammano ageuolmente, e con la medesima ageuolezza si dispongono alla vendetta: coloro, c'hanno i buchi del naso larghi, & eminenti, segno ch'l core in loro sia grandemente infiammato, saranno altrettanto inclinati all'ira, La quale altro non è, che vna accensione del core alla vendetta.

I fori del naso molto ristretti sono segno, che l'huomo sia sdegnoso, e di poche forze.

Perche come quando 'l calor naturale è gagliardo, le vie della rispiratione sono ampie, e larghe; essendo propia conditione del caldo, l'amplificare, e dilatare le membra; così doue 'l calore è molto rimesso, queste medesime vie sono ristrette; perche non si rimette 'l caldo se non per mescolamento di freddo: e come 'l caldo dilata, così 'l freddo ristringe; hauendo le cose contrarie, conrrarie virtuti. Onde le narici ristrette sono segno di poco calore di core, e dimostrano, che i principij della complessione sieno lieui,

e le

e le forze del corpo deboli. Ma perche la ſtrada, onde paſſa l'aria, che diſcende al pulmone, quand'ella è anguſta, conuiene, che la quantità dell'aria ſia poca, e conſeguentemente'l refrigerio liggiero: così fatti huomini, con tutto che ſieno di picciolo calore, non riceuono però al core tanto di temperamento, che baſti; ond'eſſi ne rimangono accenſibili per ogni lieue coſa, e facilisſimamente ſdegnoſi, ma vili poi, e timidi nelle impreſe, perche manca loro lo ſpirito, e l'iſtromento alle operationi ardite, e riſolute.

Gli huomini, c'hanno l'eſtremità del naſo acute, ſogliono eſſere impatienti, e contentioſi, e ſuperbi.

Perche ſono di compleſsione collerica, e nella meſcolanza de i principij del loro temperamento, predominano le portioni ignee. E perche le qualità attiue de gli elementi diſpongono ſempre quanto più poſſono la materia, oue ſi eſſercitano, à quella figura, ch'è più conforme alle loro nature; hauendo 'l foco per virtu de i principij ſuoi, che l'inclinano al moto all'in sù, e per la ſua efficacia, queſta propietà d'aſſottigliarſi, & acuirſi, come veggiamo, che la fiamma è di figura piramidale; quando preuagliono le forze di lui, egli riduce gli altri elementi, con li quali è miſto, alla ſua propia diſpoſitione: onde ne gli huomini egli eſtende ſempre, acuiſce, & aſſottiglia le membra, e ſpetialmente le ſuperiori, e quelle, alle quali l'acutezza non è ripugnante, sì com'è il naſo. Perche adunque così fatta diſpoſitione di naſo è ſegno di molto predominio di caldo, e perche 'l caldo ripu-

ripugna alla quiete, atteſo che le qualità dell'elemento del foco, ch'è proſſimo al Cielo, ſono, per lo più, ripugnanti à quelle della terra, che gli è lontana; onde com'ella è fredda, graue, e ferma, il foco per l'oppoſito è caldo, lieue, & inſtabile: gli huomini, c'hanno la loro compleſſione ſignoreggiata dal caldo, ſono inclinati ad hauer ſempre poca patienza, & à perſeuerar di rado in vn proponimento. E nella guiſa, che ſono impatienti, ſon'anco facili alle riſſe, & apportando lor noia ogni minima coſa, fanno come fa 'l foco, che diſcaccia in maniera tutto quello, che gli contraſta, che lo diſtrugge à fatto; così, e non altramente coſtoro rigettano le coſe à loro moleſte, e ſono tanto inquieti, che concitano ſpeſſe fiate querele contra sè ſteſsi, moſsi da quella accenſione di ſpiriti, per la quale volentieri contendono, e viuono in lite. Sono anco queſti tali per li medeſimi principij amatori di loro medeſimi, ſuperbi, e diſprezzatori d'altrui: perche la Natura del foco è di alimentare sè propio, diſtruggendo l'humidità de gli altri elementi.

Gli huomini, c'hanno 'l naſo rotondo, ſono magnanimi.

Perche, preſuppoſto queſto principio, che la Natura non operi à caſo, ma che la figura delle membra del corpo humano ſia regolata dalla temperie, e ſeguiti per ragione della materia; eſſendo che tale diſpoſitione di naſo è propia della ſpetie de i leoni, & eſſendo, che queſti ſono ſopra tutti gli altri animali magnanimi: ſi può credere, che la temperie del corpo di quegli huomini, c'hanno così fatta figura di naſo

sia commune alla temperatura de i leoni: e così quelle inclinationi, che conseguitano la materia, sian loro communi con i leoni, & che però siano inclinati alla magnanimità.

Per quest'istessa ragione si può conietturare, che l'huomo, che hà 'l naso aquilino sia superbo, e rapace: poiche l'aquile sono tali. E colui, c'hà 'l naso curuo immediatamente sott'alla fronte, sia senza vergogna, e senza giudicio, per quello, che dice Aristotele, che i corui sono senza vergogna, & hanno questa dispositione di naso. E così de gli altri, i quali si riferiscono ad altri animali.

Il naso grosso è segno, che l'huomo sia di ottuso ingegno

Perche la grossezza del naso diriua dalla grossezza delle sue parti, che sono la cartilagine, e la carne, che la circonda. E perche la cartilagine, sì come ella è prossima alla natura dell'ossa, che sono generate di parti terree, & immonde, quand'è grossa significa soprabondanza di portioni terrestri, e d'humori grossi nella complessione, onde conuiene, che'l sangue, e gli spiriti di quel corpo sieno crassi, & immondi: perciò ne viene in conseguenza, che le potenze dell'anima rimangan'impedite, e tarde nelle loro operationi, e che l'ingegno sia grosso, & ottuso.

Quelli, c'hanno la bocca grande, riescono arroganti, golosi, e lussuriosi.

Perche la Natura s'ingegna sempre di fare le sue operationi con giusta misura determinate, e con molta proportio-

portione; ond'ella forma la bocca, la quale è la primiera entrata, e la porta dello ſtomaco, grande, e larga à quegli huomini, c'hanno lo ſtomaco ampio, e capace. E fà lo ſtomaco grande à coloro, c'hanno molto calore, e ſono biſogneuoli di molto nodrimento. Ma perche gli huomini, che ſono molto caldi, e ſi nutricano aſſai, altrettanto digeriſcono, e'n conſeguenza appetiſcono molto; non hauendo l'appetito ſenſitiuo, per sè ſteſſo, miſura, nè moderamento alcuno, s'egli per buona inſtitutione non vien corretto dalla ragione; queſti tali ſono veriſimilmente diſpoſti alla voracità, e da queſta inclinati alla luſſuria per molte ſuperfluità di ſeme, che neceſſariamente fanno. La copia del cibo poi, la quale riſcalda, e genera molti ſpiriti, è quella, che prepara l'huomo all'arroganza, & alla petulanza, e'l rende ſpeſſe fiate inſolente, & inconſiderato.

La bocca groſſa, è segno d'ingegno parimente groſſo, & ottuso.

Perche dimoſtra, che la materia del corpo ſia craſſa, e terreſtra, atteſo che la groſſezza della carne non viene per altro, ſe non perche la Narura meſcola molte parti terreſtri con molte acquee, di maniera che, aſciugandoſi poi debitamente le parti acquee, ne rimane la carne ſoda, e groſſa; come ſi vede nell'opere de i vaſari di terra, i quali per far vaſi groſsi, e grandi, meſcolano inſieme molta terra, e molt'acqua. Nè può la Natura far queſto, ſe non in quelle compleſsioni, che abondano di molta terreſtreità. E per-

che ciò produce ſpiriti groſsi,e lenti; la mente humana, con rutto che per ſua natura ſia vgualmente perfetta in ognuno, oue i detti ſpiriti, che ſono iſtromenti ſuoi, ſono tali, rieſce nelle sue operationi pigra, & inetta.

Coloro, che tengono, la bocca aperta. nè poſſono conueneuolmente ſtringerla, moſtrano di douer hauer corta vita.

Perche queſto difetto di non chiuder la bocca debitamente procede da debolezza delle virtù dell'anima, la quale non hà aſſoluto domino ſopra alle membra, e ſopra alla materia retta da loro. Et è ſegno, che le facoltà attiue della compleſſione ſieno malamente proportionate alle paſſiue, e che la parte terrea, & l'humidità predominino al calor del core. Et oue ſia cotal mancamento ne i principij, l'huomo non può viuer molto, perche l'humido non viene debitamente concotto dal calore interno, anzi viene corrotto dall'eſterno, e và continuamente generando indigeſtioni, & putredini, le quali ſono cagioni d'infirmità mortali, e diſtruggono finalmente la vita.

La bocca picciola è ſegno, che l'huomo ſia puſillanimo.

Perche deuendo, come s'è detto, eſſere negli animali proportionate trà di eſſe queſte due parti, cioè la bocca, per la quale riceuono'l cibo, e'l ventricolo, ch'è il luoco, oue lo riceuono; quando la bocca è picciola, è ſegno, che lo ſtomaco ancora ſia picciolo. E perche la Natura non abonda in coſe ſouerchie, gli huomini,

mini,c'hanno picciolo ſtomaco,hanno anco poco calore, e ſono di poco nodrimento, & hanno poco ſangue, e pochi ſpiriti. E così fatte perſone non ſono accommodate ad opere magnanime, nè magnifiche; auegnache i gran penſieri, i diſegni grandi, l'ardire, e l'animoſità vanno negli huomini ſeguitando molta abondanza, e vigoroſità di ſpiriti; e forti principij della compleſſione, e della vita. E non è altro l'hauer grand'animo, che l'hauer copia grande di ſpiriti à proportione del corpo. Perche tutti gli effetti per loro natura s'aſſomigliano alle loro cagioni; e le noſtre affettioni interne ſono cauſe delle noſtre operationi eſteriori, & i noſtri affetti conſeguitano le temperature de i corpi noſtri. Così queſti tali, che hanno la bocca picciola, ſono per inopia di ſpiriti,ſchifi, puſillanimi,timidi,e vili.

Gli huomini, c'hanno'l labro,e la gingiua di ſopra,che ſpingono più in fuori di quei di ſotto,ſono per lo più ingiurioſi,vili,& inuidioſi.

Perche così fatta diſpoſitione di bocca è vn'accidente, che ſeguita tutta la ſpetie de i cani; ond'è argomento, che la temperatura di tali huomini s'aſſimigli à quella de i cani, e conſeguentemente, che le loro inclinationi ſieno conformi. Così ſaranno molti di queſti huomini ingiurioſi,e timidi,perche le propietà di queglı animali ſono della medeſima ſorte.

Le labra ſottili ſono ſegno d'ingegno ſpeculatiuo.

Perche ſignificano,che'n quel corpo il calore,dominando

do debitamente, assottigli, e corregga gli humori, e conseguentemente generi sangue puro, e spiriti mondi, e sottili, i quali, parte di lor natura, parte per non hauer impedimẽto di crassitie alcuna, che chiuda interiormente le strade, & interrompa 'l ministerio loro, rimangono pronti, & espediti nel seruigio della mente, e rendono l'ingegno dell'huomo acuto, & atto alla contemplatione della verità.

I denti rari sono segno di corta vita.

Perche i denti si generano della medesima materia, che serue al seme, & alla generatione dell'huomo, la quale, quando non si consuma inutilmente, si conuerte in humido radicale. E quando i denti sono rari, massimamente se sono anco deboli, dimostrano penuria di così fatte materie seminali, e d'humido radicale, e conseguentemente sono segno, che 'l fondamento della vita sia molto frale, e la vita altrettanto breue.

I denti grandi, spessi, e forti, sono segno, che l'huomo sia molto robusto, e di grand'ardire.

Perche i denti sono della natura dell'ossa, le quali nella loro generatione hanno di bisogno d'vn' esquisito mescolamento delle parti humide con le portioni secche, che per lo più predominano in esse. E questo perfetto temperamento la Natura no'l fà, se non con forti, e lunghe concottioni per forza di molto calore; onde quando l'ossa sono forti, e grandi, vengono ad esser segno, che con molta materia in quell'animale,

male, vi ſia vn robuſto calore, che la ſuperi, e la corregga, e la moderi à voglia ſua; e moſtrano in conſeguenza, che le forze di quel corpo ſieno robuſtiſſime, e valide: maſſimamente perche non ad altro fine vengono fatte l'oſſa dalla Natura, ſe non perch'elle habbiano à ſoſtenere le fatiche de gli animali, e ſieno fondamento del corpo proportionatamente al fondamento, che fanno gli Architetti per li loro edifici. Onde quanto più ella intende, che l'animale habbia ad eſſer robuſto, tanto maggiore induſtria ella pone perche egli habbia l'oſſa più forti, e più groſſe, come veggiamo eſſer quelle de i leoni. Però quando i denti ſono grandi, ſpeſſi, e robuſti, ſignificano, che l'huomo ſia di fortiſsima compleſsione; eſſendo eſsi della medeſima natura, e conditione dell'altr'oſſa, ſe non in quanto hanno propietà di creſcere, per ſopplite al deterioramento, che patiſcono nell' eſſercitio, che fanno. E perche gli huomini di robuſta compleſsione, per molta copia di ſpiriti, e per loro abondante calor del core, ſono per lo più molto arditi; quegli; che hanno i denti grandi, e forti, hanno con molta fortezza di corpo molto ardire d'animo, e ſono molto confidenti, e priui di ſoſpittione, e diſpoſti à gli atti magnanimi.

Gli huomini, c'hanno i denti acuti, e canini, dimoſtrano d'eſſer rapaci, e voraci.

Perche la Natura fece i denti à gli huomini accommodatamente diſpoſti all'vſo commune di franger il cibo, e prepararlo alla concottione. E volle di più, che gli

gli seruissero alla pronuntia, & alla distintione delle voci. Nè sì curò, che ciò facessero nella guisa, che fanno à molti animali diuoratori di carni, per arme alla rapina, & all'vccisione: parte perche gli huomini sono animali ciuili, e mansueti; parte perch'essi sono i più armati di tutti gli altri animali del Mondo, hauendo le mani atte à fabricare, & adoprare tutte le sorti d'armi possibili, in vece delle quali non fà loro di mestieri valersi de i denti, nè la Natura abonda giàmai fuor di proposito nelle cose souerchie. E perche i denti canini sono più tosto atti alla preda, che à dispor bene 'l cibo al nodrimento: e per la loro rarità malamente conuengono alla distintione delle voci, & al formar delle parole: per ciò così fatti denti disconuengono molto alla spetie humana; e pare, che sieno cose mostruose, e lontane dall'intendimento della Natura. Ma perch'ella di suo costume giàmai non manca d'accommodare gl' istromenti con proportione all'agente principale, & à quei fini, à quali è inclinata l'anima de gli animali: quand'ella varia in alcun'huomo 'l suo intento; e si dispone tralasciare quella diligente cura della formatione delle voci, di cui ne gli huomini suole essere studiosa, e fabrica loro i denti atti più principalmente alla preda, & all'vccisione, che ad alto; dà segno, ch' essi habbiano ad essere molto contentiosi, e bisogneuoli d'istromenti da guerra, e disposti à rapir violentemente l'altrui. Oltra che ciò è vn'indicio che l'inclinationi di colui sieno rimote da i costumi ciuili: massimamente perche 'l sermone è l'imagine del discorso, & è l'istromento, co'l quale si mantiene la ciuile società.

E quan-

E quando la Natura tiene poco conto di questo in vn'huomo, ne viene à succedere, che'n lui sì troui poca ragione, e poca inclinatione alla conuersation ciuile, e conseguentemente anco poca giustitia, laquale è la virtù della ciuilità, che viene vsata verso l'altre persone. In somma la complessione di chi hà denti canini, & acuti, s'hà à creder ch'ella sia più atta assai à trangoiare, e diuorare'l cibo, che debitamente prepararlo, sì ch'ei sia trammutato in alimento; & insieme meglio accommodata alla compagnia de i cani, che degli huomini, sì come quella, c'hà più simiglianza con la natura loro.

La voce alta, e grande, è segno d'audacia.

Perche la voce altro non è, che vna ripercussione dell'aere all'arteria vocale per virtù del pulmone, che lo ribatte. E secondo le differenze della virtù espulsiua, della quantità dell'aere attratto, e delle dispositioni della canna, riceue la voce molte diuersità, di grande, debole, graue, acuta, molle, roca, tremola, & inuguale. E riesce allhora alta, e grande, quando l'huomo rispira molta quantità d'aere, & hà conseguentemente la canna del pulmone, ch'è il loco, che lo riceue, ampio, e capace; e così quando la virtù del pulmone, che lo rispinge, fà vna ripercussione all'aere estrinseco gagliarda, e veloce. E queste conditioni sono argomento di feruente calidità di core: perche non facendo la Natura, per quanto ella può, cose souerchie, nè mancheuoli; poi che fù da lei instituita la rispiratione per re-

frigerare 'l calor del core; oue l'huomo, rispiranrando, tira molt'aria, è segno, ch'egli hà dibisogno di molto refrigerio. Parimente l'espulsione, e ripercussione gagliarda non viene da altro, che da soprabondanza di calore; e l'eccesso del caldo dispone l'huomo à moti repentini, & inopportuni; onde lo fà spesse fiate riuscir troppo ardito,& audace; perch'egli senza consiglio si caccia temerariamente ne i perigli, oue quand'ei si ritroua, se ne pente; tutto all'opposito degli huomini forti, i quali vanno maturamente, ma stanno poi saldi. Questi istessi huomini, per l'inugualità cagionata dall'eccesso ne i loro principij materiali, riescono anco talhora arroganti, & ambitiosi, attribuendo à sè medesimi ciò, che lor non conuiene, & affettando honori disuguali à i meriti loro.

La voce graue è segno, che l'huomo sia generoso.

Perche dinota vn perfetto stato di complessione calda, & humida; laquale è principio dispositiuo dell'huomo alla virtù. Atteso che allhora la voce è graue, quando l'huomo attragge, rispirando, molt'aria, e lentamente la ripercote. Perche la grauità nella voce non è altro, che molta quantità d'aere tardamente ripercosso. E come molta copia d'aere attratto dimostra molta calidità di core, così la tardità della rispiratione è testimonio di molta humidità radicale, e conseguentemente significa, che 'l calor naturale sia puramente aereo, e non igneo. Perche à quegli huomini, c'hanno 'l principio delle membra vitali di così fatta complessione, auuiene, che essendo l'aere più graue,

graue, che lieue, restino interiormente più disposti alla grauità, e tardità, che al moto veloce. Conciosiacosa che l'humido leua l'acrimonia al calore, e gli toglie l'efficace dispositione à molta mobilità, e velocità. E quest'istesso, aggiunto al caldo, amplifica le membra, e le rende più graui; e la grauità dell'organo ritarda'l moto, onde la voce riesce più graue. E questo è lo stato di temperamento, à cui la Natura aspira viè più d'ogn'altro nella costitutione del corpo humano. Parte perche tutti gli animali quanto hanno la loro complessione più conforme all'elemento, nel quale hanno à viuere, tanto hanno maggior fondamēto di vita lunga; onde hauendo la spetie humana à viuere sopra alla terra nell'elemento dell'aere, ch'è caldo, & humido; quegli huomini, che più abondano d'humido calore, sono di più lunga vita de gli altri: parte perche hauend'ella per fine di fare vn'animale atto ad inuestigare, discorrendo, la verità delle cose, & à versare nella ciuile società; in vna materia fallace, e difficile da esser conosciuta, come sono le attioni humane, facea di mestieri, che la Natura s'ingegnasse di somministrare à quest'animale certi principij materiali vtili à potere nella speculatione delle cose debitamente affisarsi, e nell'attioni ciuili incaminarsi pesatamente; ilche non potea farsi, se non ammorzando le qualità ignee di quel calore, che haueua ad esser principio di vita; poiche'l semplice elemento del foco non serue ad alcuna stabilità; & accostandoui tanto d'humido, che basti, scemando'l vigore à quella eccessiua attiuità, à renderlo temperato principio, & accommodato istromento

alla mente per tutte le attioni humane. Perche adunque la voce graue è ſegno di qnella perfetta compleſſione, ch'è l'iſtromento ſommamente opportuno al fine deſiderato dalla Natura, ella viene in conſeguenza à ſignificare, che l'huomo ſia interiormente diſpoſto ad operationi generoſe, & ad atti di magnanimità, la quale è l'ornamento d'ogni virtù. Perche come la Natura elegge ſempre di tutte le coſe poſſibili il meglio; così l'anima ragioneuole, ou'ella habbia ben diſpoſti gl'iſtromenti ſuoi materiali, che ſono i principij del corpo, sì che per loro eccеſſo, ouer difetto, ella non rimanga oppreſſa, od inhabile, non è da dubitare, che nell'attioni ſue ella non elegga ſempre, e non operi il meglio di quanto ſi poſſa fare. Et è manifeſta coſa, che'l meglio altro non è, che la mediocrità, e la virtù. Più propiamente quella, che diſprezza i beni, e la laude humana, e ſtudia di far coſe memorabili, e grandi. E queſta non è altro, che la magnanimità. Della quale la ſopradetta diſpoſitione è ſegno, ma non tale, ch'ella non poſſa anco ritrouarſi in altri di diuerſa compleſſione, per elettione della loro volontà.

La voce acuta, e forte, è ſegno d'iracondia, e talhor di frode.

Perche viene dalla velocità del moto del petto, allhora quando la virtù, che moue, ſupera l'aere moſſo, e l'agita velocemente. E quanto la canna è più anguſta, e più lunga, rieſce la voce tanto più acuta, come ſi vede ne gl'iſtromenti di muſica, che quanto ſono più

ſottili, rendono'l ſuono tanto più acuto, mouendoſi con celerità l'aere di dentro, per eſſer di poca quantità. E cotale diſpoſitione d'organo, e velocità di petto diriuano da compleſſione ignea feruente, laquale, per la ſua mobilità, agita i muſcoli velocemente, e gagliardamente, e fà la ripercuſsione ben forte. Et è parimente cagione, che la canna del pulmone ſia lunga, e ſottile. Perche'l calor naturale, che non hà humido debitamente proportionato, allunga le membra, non potendo ampliarle à corriſpondenza, per mancamento d'humidità, la quale è principio paſsiuo della larghezza, e della profondità de i corpi. E così fatto principio di temperatura diſpone gli huomini all'ira tanto più ageuolmente, quanto riſpirando, per la ſottigliezza della canna poco aere, non viene anco debitamente contemperato, e refrigerato'l calor del core; ond'egli ſtà continuamente apparecchiato ad accenſione gagliarda. Ma perche queſto calore, ritenendo più dell'igneo, che dell'aereo, abbrugia per lo più gli humori, e conſuma'l ſangue, & è principio di melancolia aduſta; & è cagione inſieme, che le forze del corpo ſieno deboli, e che l'huomo rieſca timido & vile: perciò ne i coſtumi poi egli ſouente sì ſente diſpoſto à mancar di fede, e talhora à rubar la robba altrui. oltra che queſti tali, conoſcendoſi poco ſofficienti à difendere sè ſteſsi da chi vuol loro offendere, per torte vie s'inclinano ad inſidiare alla vita di coloro, ch'eſsi temono, viuendo preparati all'inganno per l'abondanza del caldo, che lor ſerue à rendergli pronti, & eſpediti nel ritrouar mezzi confaceuoli à i loro fini.

La

La voce grossa, e bassa, la qual s'ode poco da lunge, è segno d'animo vile, & ingrato.

Perche dimostra sproportione nella fabrica del corpo; attesо,che questa voce viene da aere rispirato,che supera la virtù del petto, che lo ripercote alle fauci per formar la parola, e che non può se non freddamente, e malageuolmente rimandarlo. e dimostra, che non sono debitamente vguagliate trà di esse l'ampiezza del vaso, che riceue l'aria, e la virtù espulsiua, che lo discaccia, la quale è debole, e fioca per abondanza d'humori freddi, crassi, e terrestri ne i principij della complessione, che per la loro ponderosità, come aggrauano le membra prossime al core, così fanno diuenir l'huomo pigro, duro, e difficile da intromettersi in alcuna attione. Làonde questi tali, per la maggior parte, se somma necessità lor non caccia, non si mouono mai, nè per l'altrui beneficio sì riscaldano, mà sono solamente per loro stessi, e riescono nella ciuile conuersatione ingrati, negligenti, ostinati, e da poco.

La voce aspra, & inuguale, quando massimamente ella hà tal fiata del feminile, è segno d'huomo crudele, e di pessima natura.

Perche l'asperità nella voce viene da inugualità delle parti della vocale arteria, laquale disordina'l moto dell'aere, e fà vn suono inarmonico spiaceuole al senso; e tale inugualità diriua da molta copia d'escrementi terrestri nel mestruo materno, essicati da forte

calore

calore del seme del padre. Perche portando ordinariamente il seme paterno tanto di caldo, ch'ei basta à formare moderatamente tutte le membra; quand'egli è troppo, incontrandosi spetialmente ad hauere materia escrementitia, rende la constitutione del corpo imperfetta: atteso, che'l caldo, come per sua natura liquefà le cose humide conglutinate dal freddo, rimouendone'l freddo, che conteniua, e legaua l'humidità; così nelle materie terrestri, oue poco humido viene, per virtù del secco, tenuto insieme, risoluendo, e cocendo le humidità, le consolida, & indura: e quando egli è feruente, e la materia impura, la rende aspra, e rugosa, e rigida, come veggiamo riuscire dalla fornace molti vasi di creta imperfetti. Oue adunque il calore del seme paterno è forte, e nella formatione del feto s'incontra in mestrui escrementitij, e molto terrestri, gli cuoce, e gl'indura; e cocendogli, ne rimangono alcune parti per l'impurità della materia rugose, & aspere. Ma perche la virtù formatiua con somma discretione operando, à guisa di padre di famiglia, che vuole i cibi dilicati per li figliuoli, e dona i grossi alla seruitù, sceglie per la generatione del core le parti della materia più pure, e si vale degli escrementi per la compositione delle vene, dell'ossa, delle cartilagini, e cose simili, che sono parti istromentali, e di seruigio del principio della vita; ne auuiene, che'n queste stesse parti formate d'escrementi si scoprono più ageuolmente i difetti de i principij del corpo, E perche la vocale arteria non è altro, che vna cartilagine con poco sangue, ne succede, che'l peccato della materia in lei euidentemente appare. Perche

abon-

abōdando nella temperatura molto calore feruente, e molte portioni terrestri, cotte queste dal caldo indebitamente, fanno la cartilagine dell'arteria vocale dura, aspera, & inuguale, onde diriua, come s'è detto, l'asperità della voce. Ma significa cotal voce l'huomo, per lo più, esser acerbo, e di mala natura, perch'ei resta di complessione collerica, e melanconica, e disposto, per l'efficacia del caldo, all'ira, & alla vendetta, e per l'adustione della terra, inclinato all'ostinatione, & all'acerbità: ond'egli si mostra souente duro, cupo, e d'vn'habito d'occolta conseruatione di maligni pensieri, il quale per lunghissimo spatio di tempo, senza qualche crudeltà, non sì riconcilia. Occorre la medesima asprezza nella voce per lunga vigilia, e per concorso d'humori crudi nella canna del pulmone: laqual cosa, perch'ella non viene da i principij della complessione, non è basteuole segno de i costumi dell'animo.

Gli huomini, che parlano molto velocemente, sono imprudenti, & instabili.

Perche nella maniera, che le parole sono segni de i pensieri dell'animo nostro, nella medesima il modo, co'l quale la lingua le proferisce, dimostra'l termine, con cui l'animo pensa, e discorre. Quando adunque la lingua è molto veloce, è segno, che l'animo discorrendo, e giudicando, trapassa frettolosamente per la cognitione delle cose intese da lui, e conseguentemente, ch'egli sia inconsiderato, & imprudente. Perche'l buon discorso, e gli atti prudenti non si fan-

no

no se non con tempo, e con matura consideratione. E l'altramente fare viene, perche gli spiriti, che sono quegli, che portano all'anima di dentro le figure delle cose comprese da i sensi esteriori, e seruono alla cognitione, & al discorso, sono mobili, e troppo lieui. La qual cosa accade loro per eccessiuo calore del core, che gli assottiglia più del deuere. Da ciò ne segue anco, che tali huomini non sogliono hauere ben spesso buoni costumi, ma esser incostanti, e mutabili nelle loro risolutioni, e deliberationi: parte perche determinando per lo più prima che habbiano bene inteso, trouano con l'esperienza le cose in contrario stato di quello, ch'esi haueuano fatto giudicio, e se ne pentono; parte perche così fatto loro principio intrinseco dello smisurato calor del core gli dispone ad esser volubili, onde malageuolmente possono mai fermarsi in vna cosa vna volta deliberata.

Il mento acuto è segno, che l'huomo tenga dell'importuno, e del ferino.

Perche l'acutezza delle membra viene da complessione calda, e secca, in cui soprabonda 'l foco, ch'è tale. E perche l'acutezza del mento è vna conditione commune alla spetie de i cani, ella significa, che quella complessione calda, e secca, sia graduata adeguatamente alla temperatura de i cani; e che così fatti huomini habbiano dell'importuno, & ingiurioso, perche quegli animali sono della medesima sorte.

Gli huomini di poca barba sono d'animo molle, effeminato, e lussurioso.

Perche la barba, come s'è detto, viene da molto calore di core, il quale percote alla testa, e si riflette al mento, e nella stessa riflessione conduce seco le fumosità del capo, delle quali si generano i peli: e quando 'l calore è mancheuole ne gli huomini, egli viene à fare poca riflessione, & in conseguenza poca barba. La quale è segno, che 'l temperamento de gli humori, in comparatione della giusta temperatura, inclini al freddo, e che tali huomini declinino dallo stato virile alla complessione delle femine, e conseguentemente sieno d'animo molle, & effeminato. E perche le fredde complessioni generano molti flati, i quali titillando per li vasi seminali eccitano molta libidine, però gli huomini di tale temperamento sono grandemente lussuriosi.

Gli huomini, c'hanno la faccia rossa simile à quella de gli vbriachi, non hanno molta discretione, nè molto giudicio, e s'imbriacano di leggieri.

Perche è segno, che sieno affetti naturalmente in quella stessa maniera, che si trouano essere per accidente diposti coloro, che hanno troppo beuuto. atteso, che quell'eccessiuo rossore viene da molta copia di sangue, e da molto calore asceso alle parti superiori, il quale, come à punto fà ancora 'l vino, che và per la sua fumosità subito al capo, & infiamma, e riscal-

da

da indebitamente 'l ceruello; pertuba la cognitione, e corrompe 'l giudicio. Perche l'istromento dell'anima accommodato all'vso della cognitione ragioneuole, non è ogni sorte di calore, come s'è detto, ma quello solamente, ch'è misuratamente contemperato, ò rimesso. E quando questo eccede la sua conueneuole misura, per la sua mobilità egli accelera le attioni dell'anima in guisa, che le toglie il potersi fermar tanto, ch'ella penetri alla giusta cognitione della verità delle cose. Onde l'huomo per ogni minima coniettura si leua poi, e viue, & opera senza discretione. Ma riceuono così fatte temperature grandissimo nocumento dal vino; perche vaporando egli accresce 'l feruore nella testa, e fà diuenire altrui furibondo, disponendolo à maligne infirmità: Oltra che riscalda eccessiuamente le membra vitali, e le rende bramose di refrigerio: onde l' huomo è di continuo appetente 'l vino, offendendo con vn perpetuo circolo sè medesimo.

La faccia lunga è segno d'arroganza.

Perche l'operationi naturali vanno del pari con quelle dell'arte. Onde come veggiamo, che due cose artificiali fatte dalla stessa mano con due diuersi istromēti, l'vno maggior dell'altro, sono sempre per vna qual che parte trà di loro diuerse; atteso che ciascuno de gl'istromenti lascia di sè certe vestigia propie; per le quali comparandosi le cose fatte, si discerne trà di quelle vna manifesta differenza: così nella generatione de gli huomini perche l'istromento dell'anima

non è altro, che'l calor naturale; secondo i gradi di questo, conuiene, che'l parto nasca in certi accidenti disposto più ad vn modo, che ad altro. Però quando 'l calor del core è efficace, egli imprime fuori nella materia alcun segno del suo vigore; e secondo la sua propietà naturale d'assottigliarsi, e d'ascendere, spesse fiate allunga le membra, come s'è detto, e principalmente la faccia. Ma egli estende anco insieme l'appetito à certi moti proportionati alla natura del foco: che nella manier a che'l foco sourastà à tutti gli altri elementi, nella medesima egli inclina l'huomo à voler la maggioranza soura gli altri huomini, & attribuire à sè stesso molte cose, che non gli conuengono, ond'ei può talhora riuscire vantatore, & arrogante. Come che tuttauia in costoro rimettēdosi poscia in ispatio di tempo'l caldo, essi possano ageuolmente ridursi ad vna virtuosa mediocrità; essendo che'l loro eccesso è più prossimo alle attioni della magnanimità, che allo stato del pusillanimo.

La faccia picciola è segno di malitiosi costumi.

Perche gli huomini, c'hanno la faccia picciola, hanno di necessità anco'l capo picciolo, e vengono parimente ad hauere poca quantità di ceruello. Perche'l ceruello è l'istromento del core, co'l quale il core modera le attioni della virtù sensitiua, e le riduce à molta sincerità, e nobiltà. E quando'l ceruello è poco, l'istromento è cattiuo, e conseguentemente il senso, e l'imaginatione restano deprauati: onde s'ingannano, e somministrano false cognitioni alla mente. Atteso

che,

che, quantunque i sensi particolari dintorno alle cose loro propie rade volte piglino errore, come à dire l'occhio non giudica, che'l verde sia bianco; ne i sensibili communi, e nelle cose, che per diuersi loro accidenti sono sottoposte alla misura di più d'vn senso, & in quei giudicij, che fà l'anima, raccogliendo le intentioni non sensate dalle sensate, come à dire da vna torta guardatura l'inimicitia; oue'l senso commune, e la virtù imaginatiua si possono ingannare, gli huomini così disposti, perc'hanno'l calor del core irregolato, giudicano molte fiate precipitosamente, e danno in sentimenti sinistri, e fallaci opinioni, che quando sono così riescono temerari. Ma per l'istessa cagione restano leggieri, volubili, astuti, e malitiosi; onde non riescono troppo costanti; e come sono presti à far giudicio, e lieui à mutarsi di parere, così ageuolmente inclinano à trouar pronte, e malitiose vie in danno, & in pregiudicio altrui.

La faccia picciola, e nera, è segno d'inclinatione alla maluagità, & all'auaritia.

Perche non pure dimostra, che'l calor del core, mancando del deuuto temperamento, sia irregolato, onde faccia riuscire i costumi per la maggior parte, e le inclinationi maligne, come s'è detto; ma dinota, ch'egli è tanto eccessiuo, ch'abbrugia gli humori. Atteso che, come quando'l foco signoreggia assolutamente le legna, le conuerte in carbone, e le fà diuenire vna sostanza nera; così nelle complessioni degli huomini, quando'l calore supera sproportionatamente, egli

fà,

fà, che la materia del corpo humano, e ſpetialmente la ſoſtanza ſecca, diuiene nera, e conſeguentemente la pelle, la quale ſi viene generando delle parti più ſecche della carne. E perche in tutti gli animali, e'n tutte le piante, il caldo, e'l ſecco ſono gl'iſtromenti della virtù attrattiua, gli huomini, che hanno la temperie loro con tale predominio, ritengono la virtù attrattiua di tutto'l corpo, e di ciaſcuno delle membra molto gagliarda. laquale come con grande sforzo attragge le parti materiali à sè, diſpone l'huomo eſteriormente nell'attioni ſue à tirare auidamente, e ſenza diſcretione à sè la robba altrui, e'l rende inclinato ad eſſere auaro, & ingiuſto.

La faccia deforme è ſegno, che l'huomo ſia di mala natura.

Perche la bellezza, laquale è vna perfettione eſteriore, che conſiſte in vna conueneuole proportione delle parti, e delle membra trà di loro, e di tutte inſieme, con vna debita diſpoſitione, e chiarezza de i colori, non è altro, che vna ridondanza della bontà, e purità de i principij della compleſſione, e della loro giuſta temperie. Atteſo che la Natura, quanto ella dà del ben'eſſere interiore alle coſe, altrettanto dà loro di perfettione eſteriore accidentale, conſeguente alla loro ſoſtanza interna. E ridonda cotale perfettione eſteriore (in conſeguenza della nobiltà delle prime parti coſtitutiue dell'huomo) principalmente nella faccia, perch'ella è membro nobiliſſimo, nel quale eſſa Natura pone ogni ſuo ſtudio, acciòch'egli

riesca

riesca assolutamente perfetto. Però quando la faccia è deforme, e sproportionata, sì come naturalmente le cose simili nascono d'altre cose simili à loro, il segno è manifesto di contumacia, e di malignità ne gli humori, & che la temperatura del corpo sia peccante, inuguale, & imperfetta. Onde gli appetiti, & i costumi d'huomini così fatti sieno vitiosi, sregolati, e corrotti. Così per l'opposito, quando la faccia è proportionatamente disposta, & auenevole, e gratiosa, ella significa, che i principij intrinsechi sieno molto nobili, e debitamente contemperati, e che le inclinationi, & affettioni di quell'animo conseguentemente sieno regolate, e modeste. Ma all'hora la faccia hà la sua conueneuole proportione, quando oltra i buoni lineamenti, & i bei colori, ella è di lunghezza l'ottaua parte di tutta la statura dell'huomo, e tre volte tanto, quanta è la lunghezza del naso: sì che tanta sia la distanza dal naso alla punta del mento, quanta l'altezza della fronte; e tanto la fronte alta quanto lungo'l naso. E così che ambedue i semicircoli dell'orecchie posti insieme formino vn cerchio grande quant'è tutta la bocca aperta; che ambedue i cerchi de gli occhi facciano vn cerchio quant'è quello dell'vna e l'altr'orecchia insieme. Le ciglia lunghe quanto le labra; e le labra lunghe quanto'l naso.

La faccia rotonda è segno di poco giudicio.

Perche questa conseguita'l capo rotondo. e la figura sferica del capo non serue alla buona organizatione del ceruello; Il quale hà trè ventricoli; l'vno di dentro, doue si generano gli spiriti, che sono'l soggetto

della

della virtù imaginatiua; vn'altro di mezzo, ilquale serue alla ragione; e l'vltimo di fuori nella nuca, ch'è l'istromento della memoria, ond'è dibisogno, come s'è detto, che la testa habbia vna conueneuole lunghezza: Di cui mancando, non hanno gli spiriti il loro debito passaggio, nè possono con quel temperamento, ch'è loro necessario, seruire à diuerse potenze dell'anima; ma si perturbano, e leuano la giusta cognitione delle cose, e l'huomo per lo più riesce irresoluto, ouero, risoluendosi, egli s'inganna.

La faccia grande à proportione della statura del capo è segno di molta pigritia.

Perche dimostra, che la virtù discretiua nella formatione del capo, ilquale è la parte, che la Natura genera dopò'l core, & in cui ella pone vn'esquisito magistero, non è stata tanto efficace, ch'ella habbia potuto da principio sequestrare molte materie terrestri soprabondanti, che vi concorsero; ond'ella fù astretta, compartendole il meglio, ch'ella potè, formar la faccia sproportionata alla statura del capo. Ilche è segno, che'l caldo è debole, e le parti terrene smisuratamente sopra uanzano. Però, come la terra è immobile, e fredda, così tali huomini riescono la maggior parte pigri nelle operationi loro, e troppo patienti, e quasi vili come gli asini.

La faccia macilenta è segno, che l'huomo sia ansioso, e di profondi pensieri.

Perche tutte le volte che'l corpo è sano, la Natura non manca

manca di conueneuole nodrimento alle membra. E le fisse imaginationi sono quelle, che rendono 'l corpo freddo, e fanno riuscir le membra, e spetialmente la faccia, la quale è vn sommario di tutta la complessione, macilenta. Perche fanno gran consumamento di spiriti, & eleuano 'l sangue, & così togliono 'l nodrimento alla carne; attesoche 'l sangue è l'vltimo alimento delle parti del corpo, e similari, & organiche. Onde la faccia macilenta è segno per lo più, che l'huomo guidi la vita sua in ansietà con profondi, e fastidiosi pensieri.

La faccia pallida è segno, che l'huomo sia timida.

Perche dinota poco sangue; & oue manca 'l sangue, manca 'l calore: & oue è poco calore, la complessione rimane signoreggiata dal freddo. E perche 'l freddo ristringe, e condensa; egli dispone 'l sangue, e gli spiriti al moto dalle parti esteriori alle interne, oue si vniscono. E così fatta dispositione, com'ella ripugna all'audacia, la quale è vn moto di spiriti alle parti esterne, e dal centro alla circonferenza, così non può essere accommodata à gli atti magnanimi, e forti, i quali presuppongono vn'habito di honesta intrepidezza ne i pericoli, e richiede vna temperata dispositione di calore, e di sangue, & vna integra costanza di spiriti. Però questi huomini così freddi riescono inclinati alla fuga, e stimano 'l male molto più di quel, che conuiene.

La faccia mezzanamente rubiconda, e ben collocata, è segno di buon'intelletto.

Perche la faccia riceue'l colore da quell'humore, c'hà principal predominio nel corpo. Attesoche, come membro nobilissimo, ch'ell'è, la Natura in lei trasmette molta copia di sangue, e di spiriti; e cotali effetti della qualità, che predomina, manifestano euidentemente le conditioni della temperatura intrinseca. Onde quando la faccia è debitamente rubiconda, e ben colorata, dimostra vna conueneuole temperie d'humori, e giusto predominio di sangue sincero, e puro senza turbulenza, ò malignità. E significa in conseguenza, che l'intelletto, non hauendo causa di restar turbato dalla malignità della materia, rimane espedito, & atto à discorrere con ragione, & à giudicar drittamente della verità delle cose.

La faccia di colore prossimo al verde significa l'huomo pieghеuole all'iniquità, & alla vendetta.

Perch'ella è segno di predominio di collera verde, la quale è vna superfluità del sangue, che si genera di portioni ignee, e terrestri aduste, simili al verderamo, & è amara, e maligna, e ripugnante al nodrimento delle membra. E perche questa corrompe la soauità, e la dolcezza del sangue, e della pituita, ella disuia l'huomo da ogni pensiero benigno, e clemente, e'l dispone all'odio, alla malignità, alla crudeltà, & alla vendetta.

La

La faccia molto nera è ſegno, che l'huomo ſia timido.

Perche la negrezza riſulta in vno di due modi, ò per eceſſiuo calore, che abrugia gli humori, e fà diuentar la pelle nera, come fa'l foco'l carbone, come s'è detto; ouero per mancamento di caldo, & humido, ſoprauanzando le parti terreſtri opache per sè, e priue di luce. Et ambedue queſti modi diſpongono l'huomo al timore, & alla puſillanimità: atteſo che'l caldo eceſſiuo conſuma l'humidità ſoſtantiale, e rende l'huomo debole, e di pochi ſpiriti: e parimente quando manca'l calore, e ſoprauanzano le portioni terree, rimane la compleſſione fredda, e frale. E la Natura in ciaſcuno di queſti due ſtati, conſapeuole delle ſue forze, ritira ſempre l'huomo da tutte le coraggioſe impreſe, e l'inclina alla fuga, & alla viltà.

La faccia molto bianca è ſegno, che l'huomo ſia timido.

Perche coloro, che ſono di fredda compleſſione, ſono timidi, come s'è detto: e la faccia molto bianca ſignifica molto predominio di flemma, ch'è freddo, & humido, acquoſo, e crudo in comparatione del ſangue. Per la cui natura la compleſſione rimane effeminata, e l'huomo è diſpoſto à coſtumi molli, e timoroſi.

La faccia roſſa, come fiamma, è ſegno di pazzia.

Perche gli ſpiriti, che ſeruono alle virtù cognoſcitiue dell'anima, non poſſono riceuere in tali huomini quel

N 2 l'vlti-

l'vltima dispositione necessaria à deuer esser accõmodati all'vfficio loro. Atteso che, per vna soprabondante calidità, che hanno nel capo, la quale è cagione di quella tanta rossezza nel volto, hanno 'l ceruello distemperato, & infiammato; onde i vapori del sangue, ascesi alla testa, restano accesi, e riescono così disordinati, che continuamente turbano la cognitione delle cose, e fanno l'huomo precipitoso, furibondo, e forsennato, e talhora crudele, e spesso vbriaco.

La faccia, che inclina al color giallo, e segno, che l'huomo sia rissoso, e contentioso.

Perche è argomento di soprabondanza di collera gialla; la quale come che non sia tanto maligna, quanto la verde, generata di parti terrestri aduste; perche la gialla è vna schiuma di sangue, laquale tiene dell'acquoso, & di tenue materia del flemma, che rimette molto dell'acerbità della collera: è nondimeno vn' humore efficace, che perturba la Natura, e rende l'huomo fuor di luoco, e di tempo, e senza riguardo di persone, accensibile, contentioso, e difficile d'esser d'altrui sopportato.

La faccia bruna è segno, che l'huomo sia molto accommodato alla virtù, & habbia buon'intelletto.

Perche'l sangue, che tiene vn poco del melanconico è quello, che rende la faccia bruna: e non è così fatta spetie di melanconia causata per accidente per eccessiuo calore, per adustione d'humori: ma naturale; &

è la

è la propia turbulenza, & vna parte più ſpeſſa, e terrea del ſangue, che riſiede nelle vene, per la quale l'huomo rieſce d'eccellentiſsimo ingegno accommodato ad ogni bene. Atteſo, che queſto è vn humore efficacemente accenſibile, come veggiamo, che'l ferro, quando s'infiamma, è più feruente del carbone; & in queſta parte acuiſce gli ſpiriti, perch'è propio del caldo l'acuire, & aſſottigliare; e però rende l'huomo ſottiliſsimo inuentore di noue coſe. E perche è di natura freddo, quando rimette'l caldo, coſtringe, e conſerua la ſpetie delle coſe compreſe tenacemente. Fà poi, in quanto graue, e terreſtre, l'huomo ſtabile, e fiſſo nelle imaginationi, e contemplationi della verità, non mutabile, non incoſtante. Et in quanto tale, non permette, che'l piacer de i ſenſi lo ſuij per ogni minima coſa, ma'l diſpone mirabilmente alle attioni graui, & alla vita intellettuale. E tutte queſte conditioni inſieme fanno l'huomo perfetto conoſcitore del vero, & elettore del bene. Così noi veggiamo, che gli huomini eccellentiſsimi in tutte le facoltà liberali, nelle ſcienze, e ne i gouerni delle Republiche, ſono, per lo più, ſtati di così fatta temperatura.

La faccia roſſa chiara è ſegno di buon'intelletto.

Perche manifeſta, che'l ſangue, e gli ſpiriti ſieno puri, e ſinceri; onde l'anima ragioneuole fà liberamente, e ſenza contraſto, l'vfficio ſuo. Ma come auuiene, che quegli, c'hanno buon'intelletto, diſcernono 'l vero bene dal bene apparente, & amano l'honeſtà, la quale

le è la bellezza interiore dell'anima noſtra; e coloro, che amano l'honeſtà, ſono vergognoſi delle coſe ſconcie; ne ſuccede, che gli huomini, che ſi vergognano del male, hanno buon'intelletto. E perche quei, c'hanno la faccia roſſa chiara, ſono per natura diſpoſti nel modo, che ſuole eſſer diſpoſto colui, che ſi vergogna; queſti tali ſono vergognoſi per natura, & in conſeguenza ſono ben diſpoſti di mente.

Gli huomini, c'hanno la faccia carnoſa, così quegli, c'hanno le maſcelle groſſe, ſono pigri, e di groſſo ingegno.

Perche non poſſono ſtare inſieme acuto ingegno, ilquale richiede ſpiriti puri, e ſottili, con molta materia craſſa, e terreſtre; maſsimamente nelle parti ſuperiori, e nella faccia, oue riſponde'l calore del core. E queſta carnoſità di faccia, e groſſezza di maſcelle, non viene da altro, che da ſoprabondanza di terra nella coſtitutione dell'huomo. Laquale ottura l'anima, e rende gli ſpiriti craſsi, & immobili, e conſeguentemente mal'atti à penetrare la verità delle coſe, nella maniera, che ſono anco inetti à reggere, & à mouer'il corpo ſpeditamente quando fà dibiſogno.

Gli huomini ciechi, & i ſordi hanno buoniſſimo intelletto.

Perche ſono meno diſtratti dalle coſe eſteriori ſenſibili, onde hanno gli ſpiriti interiormente raccolti, e le loro virtù interne dell'anima vnite; e conſeguentemen-

te

te ritengono ingegnò intento, & accommodato à lunghe, e fisse speculationi, e considerationi delle ragioni delle cose, onde trouano in quelle la verità, e ne giudicano drittamente.

Il collo grosso, e di buon colore, è segno, che l'huomo sia di forte complessione, & virile. Ma s'egli è mal colorato, significa poco ingegno, e mala complessione.

Perche deuendo la Natura in seruitio del core discostare alquanto'l capo dalle spalle, acciòche rispirando l'huomo, l'aria, c'hà da refrigerare'l calore intrinseco, riceuesse per via vn poco di temperamento in passando per la canna del pulmone, onde non venisse così fredda à percotere immediatamente'l core, e l'offendesse: fece'l collo, ch'è vn membro, nel quale, oltra l'aspera arteria, e la gola, per cui passa'l cibo al ventre, sono compresi tutti i nerui, che seruono al moto dèl corpo, i quali hanno la loro immediata origine dal ceruello; e di più vi contiene l'osso, che sostenta'l capo, e tutte le vene, & arterie, che conducono'l sangue, e gli spiriti alla testa. La onde quando'l collo è grosso, significand'egli, che tutte le dette cose insieme, le quali sono sue parti, sieno grosse, e ben formate; in quella spetialmente, che dimostra l'osso, & i nerui esser grossi, dinota, che'l fondamento della vita sia robusto; perche l'ossa hanno, come s'è detto, quella proportione nella fabrica degli animali, che hanno i fondamenti ne gli edifici; e significa insieme, che gl'istromenti delle forze, e del moto, sono

no gagliardi. Perche ne i nerui consiste la forza, e la virtù del tirare, e dello spingere. Oltra che tutte le altre parti sopradette, quand'elle sono ampie, e larghe, inferiscono abondanza di caldo, e di materia ben regolata, e superata conueneuolmente dal calore del core. E doue'l caldo debitamente soprabonda, l'huomo resta forte, e robusto, e non declina alla complessione delle femine, le quali sono l'estremo più imperfetto in cui possa consistere il genere humano. Mà così fatto conueneuole dominio del calore in molta materia, & vna tale gagliarda virtù formatiua sì conosce allhora, quando'l collo è di buon colore, e viuace. Perche se sarà grosso sì, ma liuido, sarà segno di soprabondanza di materia mal regolata,& inconcotta per la debolezza del calore. E per la corrispondenza, c'hanno le membra del nostro corpo l'vno con l'altro, spetialmente i prossimi, per la vicinità, che questo tiene co'l ceruello, perch'ei comprende tutte le parti, che diriuano da lui, e tutti i nodrimenti,e fomenti, ch'à lui ne vanno; sarà segno di mala complessione di ceruello, e di spiriti stupidi, e crassi, e parimente d'ingegno debole, e di mala complessione del core, ilquale è il principio di tutte l'altre membra,e della vita istessa.

Il collo torto è segno, che l'huomo sia arguto, & atto alle frodi.

Perche somministrando di continuo'l core al ceruello molta copia di spiriti in seruigio dell'anima ragioneuole,e de i sensi; quanto'l collo è più corto,tanto meno si

no si discosta'l ceruello dal core, e tanto è più breue la strada degli spiriti alla testa, e tanto si rende più veloce'l moto loro; onde arriuano tanto più caldi, e più ritengono della natura del foco, ilquale come è prestissimo, così fà l'huomo pronto nelle sue risolutioni, & arguto, ma fallace spesso, & insidiatore per la sua sottigliezza, & incostanza. Perche gli spiriti ferventi, in quanto sottili, fanno l'huomo penetratiuo, e per la loro incostanza, fallace, & ingannatore.

Il collo sottile è segno di debolezza di complessione, e di ingegno tardo.

Perche le cagioni contrarie producono contrari effetti: e come dalla grossezza del collo s'argomenta molta viuacità, e molte forze, e buona temperatura di capo; così dall'esser suo sottile si conosce, che l'ossa, e le membra non possono essere se non picciole, e conseguentemente deboli. Perche, presuppostо, che l'altre circostanze sieno pari, doue hà maggiore l'istromento, quiui le forze, e le operationi sono sempre maggiori, e migliori; onde ne segue, con tal picciolezza di collo, che'l calore del core sia debole, gli spiriti freddi, e l'ingegno tardo.

Il collo lungo, e sottile è segno, che l'huomo sia stolido, loquace, timido, & irresoluto.

Perche, in quanto sottile, dimostra, che la virtù del capo sia debole, come s'è detto. E perche quando la complessione del ceruello è forte, ella serue à fare,

che le operationi ragioneuoli ſieno buone; e per l'oppoſito, oue la teſta ſia per natura debole, l'ingegno rimane imbecillo, e conforme alla diſpoſitione di quello delle femine: perciò l'huomo rieſce loquace, e ſtolido, come le femine. In quanto lungo poi, dimoſtra, che reſtando grande ſpatio tra'l core, e'l ceruello, la virtù d'eſſo ceruello rimane diſcompagnata da quell'aiuto, che per natura le conuenebbe riceuere in tempo debito dal core: sì che non poſſono giunger à lui gli ſpiriti, ſe non tardi, e freddi; onde l'huomo viene ad eſſere nelle deliberationi, e nella cognitione delle coſe, tardo, timido, & irreſoluto.

Le ſpalle, & il petto largo ſono ſegno, che l'huomo ſia forte, e magnanimo.

Perche communicando'l core à tutte le membra del corpo humano la virtù ſua, queſta più principalmente riſulta, e ſi ſcopre in quelle membra, & in quelle parti del corpo, che da lui ſono manco lontane. E perche l'habitatione del core è il petto; il petto prima, e le ſpalle, e le parti ſuperiori vicine à lui, manifeſtamente dimoſtrano le forze, e la viuacità del core. Onde quand'elle ſono ampie, e larghe, ſono ſegno d'abondanza di ſan ue, di grande copia di ſpiriti, e di molto calore conueneuolmente proportionato à molta materia debitamente diſpoſta. Perche queſto è quello, che dilata, & amplifica le membra: e conſeguentemente ſignificano, de le forze del corpo ſieno gagliarde, e robuſte: eſſendo inſieme ſegno, che l'huomo in tal guiſa diſpoſto ſia di coſtumi magnanimi, &

incli-

inclinato à grandi honori, e disprezzatore di cose vili. Perche nella maniera, che i moti esteriori del corpo nell'audacia, e nel timore, sono conformi al moto interiore degli spiriti nostri: sì che quando questi fuggono dalle parti esteriori alle interne, l'huomo si dà alla fuga; e quando tornano à partire dal core verso le parti di fuori, l'huomo và à trouar il nemico: così le nostre inclinationi à cose magnifiche, e magnanime, ouero à cose vili, e códarde, conseguitano l'abondanza, e l'inopia de gli spiriti, e del calor del core. Conciosia cosa che quando l'huomo interiormente si sente gagliardo, & abonda di sangue, e di calore debitamente proportionato à gli altri humori, oltra ch'ei nelle attioni esteriori sì troua sempre disposto à sperar bene, e non temere, che cosa alcuna gli manchi, stando per lo più securo, e viuendo senza sospetto, sì ch'egli non fà giamai per timore veruna cosa vile, e riman nemico delle cose basse, & amatore delle attioni grandi, & illustri: per la bontà, e la copia de gli spiriti, che sono ministri dell'anima ragioneuole, egli conosce anco le differenze delle cose, & estima quanto hanno ad esser istimati, e nulla di più, gli humani accidenti. Però nelle auuersità non sì abbandona, nè s'insuperbisce nelle prosperità: ma con molta altezza, e grandezza d'animo s'accommoda à tutte le circostanze del nostro stato, e se ne viue tranquillamente. E tutto ciò auuiene, perche l'anima ragioneuole signoreggia senza contrasto della materia, e dell'istromento. All'incontro veggiamo, che gli huomini frali di complessione, e di pochi spiriti, sono per lo più nelle loro attioni meschini;

riuſcendo vili nella fortuna auuerſa, e nella ſeconda inſolentiſſimi; nè giudicano, come conuiene, della verità delle coſe, ilche procede in loro per difetto de gl'iſtromenti, che accecano la virtù ragioneuole.

Le ſpalle lunghe, ſottili, & eleuate, ſono ſegno, che l'huomo non ſia molto ſaggio.

Perche dimoſtrano, che la virtù del core ſia molto debole, non hauendo potuto à quelle parti, che ſono à lui più vicine, preſtar quella deuuta forma, e groſſezza, che loro conueniua. Onde conſeguentemente ſuccede, che la la virtù del capo ſia debole, riceuendo'l capo, come s'è detto, inſieme con tutte l'altre membra, ogni ſua buona, e rea diſpoſitione dal core, ilquale è il principio della vita noſtra. E quando la virtù del capo è debole, non rimangono in ſeruigio dell'anima, ſaluo che ſpiriti tardi, deboli, & ottuſi; onde'l diſcorſo, e l'operationi ragioneuoli, e parimente'l giudicio reſta impedito, e l'huomo rieſce poco meno, che forſennato.

Le braccia tanto lunghe, che le mani arriuino alle ginocchia, ſono ſegno d'ingegno acuto, arrogante, & ambitioſo.

Perche diriuano da ſoprabondante calidità, & humidità della compleſſione, atteſo che naturalmente'l calore, quando non gli manca materia, & humidità, allunga le membra, e le eſtende à proportione della materia, ch'egli ritroua. E perche'l calore del core, s'egli

s'egli è gagliardo, assottiglia gli spiriti, e gli rende acuti, e veloci; onde riescono pronti, e spediti in seruigio dell'intelletto: gli huomini così fatti hanno acuto ingegno, viuace, e pronto. Ma perche anco 'l calore assottiglia, & estolle, riescono questi medesimi superbi, & alteri d'animo, & ambitiosi, arrogandosi sempre più di ciò, che loro conuiene.

Le braccia corte sono segno d'ingegno timido, & anco bramoso del male altrui.

Perche sono causate da calore di core molto rimesso al l'opposito delle braccia lunghe: che come quelle sono lunghe per abondanza souerchia d'humidità, e di calore, così queste sono breui per mancamento di caldo, e d'humido. E doue manca'l calore, la complessione riesce fredda, e conseguentemente senza forze, e senza vigore. Onde l'animo consapeuole de i principij materiali del suo istromento, ch'è il corpo, riesce di costumi timidi, e vili. E perche l'huomo timido mal volentieri sopporta, ch'altri sia più potente di lui, e che gli possa far danno, egli inclina perciò à desiderare, che coloro, che si trouano in migliore stato del suo, habbiano qualche male, che loro scemi le forze, onde non tanto ageuolmente possano offenderlo. E così costoro, che sono in tal maniera formati, riescono talhora bramosi del male altrui, maleuoli, & inuidi, ma sopratutto maledici, e detrattori.

La mano nobile, e gentile, significa molta prudenza, e felice ingegno.

Perche la mano, e la lingua sono i ministri dell'anima ragioneuole proportionati à quest'vna. E come dalla lingua si conietttura la sapienza, e la dispositione della mente, onde quand'ella è tremola, è segno di mente poco stabile, e ferma; così dalla mano si comprendono le qualità dell'ingegno, e s'ella è gracile, e dilicata, è testimonio di molta prudenza, e d'ingegno versatile, accommodato à tutte le facoltà. Così sono anco gli occhi indicatori dell'inclinationi, e de i costumi degli huomini: perche dimostrano la complessione del ceruello. Ma che la lingua, e la mano sieno segno della dispositione della mente, questa colleganza significa, che l'huomo sia ragioneuole, e molto idoneo all'attione, alla quale basta tanto di speculatione, quanti sono i principij communi, necessari alle conclusioni particolari.

La schiena lunga significa l'huomo arrogante, e gagliardo.

Perche hanno la schi ena lunga coloro, che tengono molta carnosità, e l'ossa grosse, e conseguētemente i nerui robusti,, e grandi; ilche come rende l'huomo di gran possanza, e di gran forza, così 'l fà altrettanto confidente di sè medesimo, il che vuol dire arrogante.

Gli huomini, c'hanno le coste sottili, sono pusillanimi.

Perche le coste sono, come à dire, la muraglia delle membra spiritali, e del core. E quando queste sono sotti-

sottili, sono segno, che'l calor naturale sia mancheuole, e'l sangue freddo, e gli spiriti deboli, e fiochi: apparendo più chiaramente lo stato de i principij della compleßione dalle membra vicine al core, che altronde, sì come da quelle, che sono le prime à riceuer la viuacità, che risulta da lui. E doue 'l calore è fiacco, & il sangue freddo, l'huomo resta disposto à languidi, e timorosi pensieri.

Gli buomini, c'hanno le gambe più corte del busto, hanno debole intelletto.

Perche hanno la dispositione del corpo loro simigliante à quella delle bestie, delle quali chi misurasse la parte dalle natiche alla testa, trouarebbe, ch'ella è molto più lunga, che non sono le gambe di dietro. Onde non per altra cagione la Natura prouide loro di quattro gambe, se non perche la lor anima non fora stata basteuole à portar sopra à due piedi la grandezza di que' corpi. E sono trà l'altre cose differenti da gli huomini in questo ancora, perche nascono con le gambe di dietro lunghe, e co'l corpo corto, & in progresso di tempo crescono loro molto più 'l ventre, e la schiena, che le gambe. Ma gli huomini per contrario nascono co'l ventre lungo, e le gambe corte, e crescono poi loro molto più le gambe, che'l ventre. E la cagion n'è questa, che 'l corpo humano è molto manco terrestre, più aereo, e più igneo, che non è quello delle bestie, alle quali, per la loro molta parte terrena, conuiene stare con la testa decliue; e gli huomini, che hanno la struttura del corpo simile in ciò à i bruti,

i bruti, hanno poco intelletto, perche in loro soprabonda la terra: la quale, sì come quella, ch'è rimotissima dal Cielo, è vn'elemento non atto per sè medesimo all'operationi diuine dall'anima nostra, che sono l'intendere, & il sapere; nè sì congiunge immediatamente con l'anima, se non per mezzo degli spiriti, che sono di sostanza aerea, & ignea prossima al Cielo, e più disposta à riceuer da lui la qualità delle stelle.

Gli huomini zoppi sono lussuriosi.

Perche le gambe distorte, vitiate ch'elle sono, malamente si nutricano. E quella parte di nodrimento, che haurebbe ad essere loro propia, viene distribuita dalla Natura alle membra superiori, alle quali, oltra la parte conueneuole, ne soprauanza molto, che si conuerte in gran quantità di seme, & è cagione d'altrettanta libidine.

Gli huomini di statura ritta, che vanno con la testa alta, mostrano d'essere superbi, & ambitiosi, temerari, & arroganti.

Perche tale dispositione di corpo, e'l vitio della superbia, hanno, per accidente, origine quasi da vna stessa radice, cioè dalla nobiltà dell'anima ragioneuole; laquale, come eccellentissima sopra tutte l'altre cose di questo mondo inferiore, quand'ella conueneuolmente conosce sè medesima, dispone l'huomo alla magnanimità. Ma s'auuiene poi, ch'ella ecceda in così fatta persuasione di sè stessa, cade in questo per-

uerso

uerſo appetito inordinato d'eccellenza, d'honore, e di riuerenza, che ſi dimanda ſuperbia. La quale è principio di molt'altri errori enormi, & importanti, e fuor di modo odioſi nel genere humano. Queſta medeſima nobiltà dell'anima noſtra è cagione, che l'huomo ſia di ſtatura eretta, & è occaſione, che alcune compleſſioni diſtemperate, le quali eccedono in quei principij, per li quali 'l corpo humano tiene così fatta habitudine, habbiano la coſtitutione della perſona diritta, & atta à portar alta la teſta. Perche la Natura nel diſtribuire le ſue doti, & i ſuo' doni, volle, che le piante, le quali non hanno ſenſo, nè moto, e ſono lontaniſſime dalle virtù dell'anima noſtra, haueſſero i piedi verſo'l Cielo, e la teſta ſott'alla terra; gli animali poi, ſecondo i gradi della perfettion loro, diſpoſe più, e manco rimoti da tale conditione: perche i più abietti, e vili, accommodò, che ſenza piedi andaſſero ſerpendo co'l capo per terra; & à i meno imperfetti diede le gambe, e ſolleuò diuerſamente'l capo loro dalla terra. Ma l'huomo perfettiſſimo di tutti, il quale è di ſoſtanza celeſte, innalzò con la teſta al Cielo al contrario delle piante, e lo ſgrauò dal peſo terreno, per cui ne vanno gli altri animali decliui, e per lo quale ſtato fora inhabile, & inetto alle attioni, & operationi della mente, valendoſi in ciò d'vna ottima temperatura, la quale corriſponde all'ordine de gli elementi nel Mondo. In cui, come ſi vede, che la terra, la quale è per natura ſecca, è ſottopoſta all'elemento dell'acqua, che è fredda; e l'aere, ch'è humido, è inferiore di ſito al foco, che è caldo: così volle, che nella compleſſione dell'huomo il freddo

ſupe-

superasse 'l secco, & il caldo predominasse all'humido. E dal predominio del caldo, il quale è principio del moto all'in sù, hebbe l'huomo la figura del corpo diritta, & eleuata. Ma perche quando 'l calore fosse stato senza moderamento superiore all'humido, oltra che l'haurebbe efficcato, distruggendo anco sè medesimo, haurebbe insieme reso turbulenti i sensi, & impedito le virtù dell'anima; la Natura cō vna giusta tēperie proportionò queste qualità in modo, che ne rimase 'l caldo tanto rimesso dal freddo, ch'egli potesse giouceuolmente correggere l'humido senza esficcarlo. E perche nella generatione delle cose composte la materia nō concorre così adeguatamēte, che souente ella nō ecceda, ouero non manchi à quello, che fà di mestieri, n'auuiene, che in alcuni corpi, oue deurebbe 'l calor naturale riceuere questa misurata tēperie, la calidità del core supera sproportionatamēte l'humido, & il freddo; e però coce gli humori, & essicca l'ossa più di ciò, che conuenga, spetialmente quelle delle parti superiori. Onde riduce 'l corpo ad vna struttura esquisitamente diritta, e dispone 'l collo à portare la testa molt'alta. E la medesima intemperie distempra la complessione del ceruello, e fà l'huomo inconsiderato, e di poco giudicio. E così succede, che imitādo la natura del foco, ch'è di sourastare à tutti gli altri elementi, gli huomini di questa sorte, con sinistro giudicio delle propie imperfettioni, e delle buone conditioni altrui, sono disposti à voler essere superiori ad ognuno, & attendere da questo, e da quello segni d'honore, e di riuerenza, quasi l'anima ragioneuole sia loro peculiare. E cotal vitio

tio è odiosissimo, & altrettanto pernicioso per la ciuile sotietà, somministrando spesse fiate pensieri atroci, e crudeli conseguenti all'appetito di dominare, & alla poca cura, anzi al disprezzo de gli altri.

Gli huomini molto corpolenti sono grossi d'ingegno.

Perche non conuengono per natura insieme molta grassezza, & ingegno acuto. Atteso che l'anima negli vfsici suoi ragioneuoli non può esser pronta, se non allhora quando ella hà gli spiriti puri, sottili, & espediti, e le loro vie libere, & aperte. La qual cosa non succede ne i corpi molto grassi, perche generano spiriti crassi corpolenti, & hanno le vie loro ristrette, onde riescono tardi, e poco opportuni al seruigio dell'intelletto. E l'ingegno, ilquale non è altro, che vn'habilità dell'anima à poter imparare, viene ad essere in conseguenza pigro, & molto imperfetto.

Molta grassezza è segno, che l'huomo sia mal'atto alla generatione.

Perche'l seme non è altro, che vn souerchio nodrimento delle membra; onde conuiene, ch'ei seguiti la temperatura del sangue, ilquale è l'alimento prossimo di tutto'l corpo. E perche gli huomini molto grassi hanno poca quantità di sangue; e quella poca è di fredda temperatura: però 'l loro seme è forza che sia freddo, & acqueo, e malamente disposto alla generatione.

Molta grassezza in giouentù è segno di corta vita.

Perche la molta grassezza significa, come s'è detto, poco

sangue;

ſangue;e gli animali, c'hanno poco ſangue,reſtano di fredda,e ſecca temperatura, e conſeguentemente diuentano preſto vecchi, eſſendo ſottopoſti à molte infirmità, & atti à patire aſſai per ogni minima leſione. Onde quanto prima'l corpo incomincia ad ingraſſare eceeſſiuamente,tanto più toſto và declinando la compleſſione dalla deuuta mediocrità, & acquiſtando la diſpoſitione,e le qualità della morte. Che l'eceſſiua graſſezza ſia ſegno di poco ſangue, queſto auuiene, perche'l graſſo altro non è, che'l medeſimo ſangue tanto digeſto,e tanto concotto, ch'egli non è più atto à conuertirſi nella ſoſtanza delle membra;e non ſi genera in animali eſſangui, ma ſolo in quegli, che fanno buona digeſtione. Làonde quanto più la Natura moltiplica ingraſſando'l corpo, tanto ella viene più conſumando della ſoſtanza del ſangue, e fà, che'l calor naturale viè maggiormente intepidiſca. Di maniera che ſe tutto'l corpo diuentaſſe di graſſo, l'animale non haurebbe più ſangue, nè vita. Il graſſo poſcia è coſa inutile al nodrimento; perche la vita noſtra,sì com'ella conſiſte in vna mezzanità,non può riceuer giouamento da coſe peccanti nell'vno de' due eſtremi, ò ſia eceſſo,ouero difetto; & il graſſo eccede in molta calidità,& humidità, & in lui predominano le portioni aeree, & ignee, vedendoſi, ch'egli ſtà di ſopra all'acqua,& ageuolmente s'accende. Rimane adunque euidente,che i giouani di ſouerchio graſſi non poſſono hauer lunga vita.

IL FINE.

Imprimatur. Petrus Ant. Ghibertus Locumtenens.
Rom. Cerr. Secr.
Magiſter Cornelius Tiraboſcus Præd.Ord.Car.Archiep.Theol.

